

# Fondazione Madonna di Campanile

Frasso Telesino - Benevento - Italy  
© 2006 [www.moifa.it](http://www.moifa.it)

## PERSONAGGI FRASSESI

(a cura di Adriano Amore)

### Giuseppe Antonio AGNONE

Pittore

(Frasso Telesino, 13/07/1739 – ivi, 1779 ca.)

Fu probabilmente allievo di Paolo De Majo a Napoli. A Frasso dipinse il quadro *Tutti i Santi*, un tempo conservato presso la Chiesa Collegiale. Suoi, sono pure due quadri conservati nella Chiesa di S. Vito: *S. Eligio* e *S. Vito*.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivio Parrocchiale di S. Giuliana, Fondo Fusco, *Platea Canonici*, pp. 231, 239; E. FLAMMIA, *Il restauro della Pala di S. Vito*, in <Moifà>, Frasso Telesino, 2002, n° 30, pp. 9-11.

### Cosimo ALTIERI

Medico

(Frasso Telesino, 30/11/1897- Caserta, 6/6/1965)



Dopo gli studi ginnasiali, frequentò il liceo a Capua, scrivendosi successivamente all'Università di Napoli, dove si laureò il 23 dicembre 1922 in Medicina e Chirurgia, conseguendo la votazione di 110 e lode. Subito dopo la laurea, fu nominato medico condotto in un piccolo paese della provincia di Avellino, Zungoli, ove iniziò la sua attività professionale, che continuò successivamente a Cusano Mutri, a Melizzano e Dugenta, ove fu anche medico delle ferrovie. Partecipò a concorsi in tutta Italia (Bergamo, Salò, Genova, Bari, Caserta) e li vinse tutti, ma mai volle allontanarsi dalla sua adorata terra natia. Nel 1936 ebbe la condotta a Frasso Telesino dove, tranne una breve parentesi a Meta di Sorrento (1954-1955), esercitò fino al 1962, anno in cui si trasferì con tutta la famiglia a Caserta.

**BIBLIOGRAFIA:** Maria Teresa Altieri, *Il dottor Cosimo Altieri, mio padre*, in <Moifà>, Frasso Telesino, Anno IX, n° 33, Luglio 2003, p. 12.

## **Oswaldo ALTIERI**

Pittore

(Frasso Telesino, 24/04/1930 – ivi, 2/06/1966)



Apprese, probabilmente, le rudimentali nozioni della tecnica pittorica dal pittore frassese Vincenzo D'Addona. Timido e di umili origini, da solo si faceva i colori, come gli artisti di una volta. La collina di S. Vito, la Madonna di Montevergine e la montagna di S. Michele erano gli scorci paesaggistici che si vedevano dal suo terrazzo e Oswaldo li dipinse più volte. Altri suoi quadri erano copie da stampe che il fratello Umberto incorniciava " a giorno" e vendeva per pochi soldi agli amici e conoscenti. Secondo Ezio Flammia, < *Oswaldo Altieri era un pittore puro non aveva avuto maestri né aveva frequentato scuole, oggi si direbbe un naif, un primitivo* >.

**BIBLIOGRAFIA:** E. FLAMMIA, *Un pittore di Frasso Telesino: Oswaldo Altieri*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2001, n° 27, pp. 18-19.

## **Antonio AMORE**

Commissario Prefettizio

(Frasso Telesino 27/3/ 1903 – ivi, 23/11/1980)



Commerciante e, successivamente, industriale oleario, dal 20 febbraio 1937 al 16 luglio 1938 fu Commissario Prefettizio del Comune di Frasso Telesino.

## **Antonio BARBIERI**

Poeta

(Frasso Telesino, 26/04/1859 - Napoli, 8/09/1931)

Si stabilì a Napoli in giovanissima età e coltivò per lungo tempo l'amore che aveva per il teatro, recitando in varie compagnie filodrammatiche, senza trascurare, peraltro, i suoi affari di probò commerciante e proprietario di un laboratorio di cappelleria e modisteria. Dal 1887, ebbe l'estro di scrivere poesie e versi che furono musicate dai più prestigiosi compositore dell'epoca, quali Ernesto de Curtis, Vincenzo di Chiara, Salvatore Gambardella, Rodolfo Falvo, Eduardo di Capua, Vincenzo e Nicola Valente. Enrico Cannio, Edoardo Galgani, Vincenzo Ricciardi, Francesco Bongiovanni e tanti altri e che furono interpretate da famosi cantanti come Enrico Caruso, Beniamino Gigli, Elvira Donnarumma, Vittorio Parisi,



Salvatore Papaccio, Ferdinando Rubino, Tina de Matienzo, Gennaro Pasquariello, Nicola Maldacea, Giuseppe Villani, Diego Giannini, Mario Lanza, Giuseppe di Stefano. Mario del Monaco, Roberto Murolo, Fausto Cigliano e altri. Molte delle sue 343 canzoni, in più occasioni, ottennero numerosi riconoscimenti al concorso di Piedigrotta “La Tavola Rotonda”. Il quotidiano “Roma”, definendolo *Un poeta del Popolo*, ebbe a scrivere: “*Ieri si è spento poco più che settantenne, dopo lunga e penosa malattia, il buon don Antonio Barbieri, uno schietto e sincero poeta del popolo. Alcune sue canzoni resistono al ricordo, perché ingenua e sospirosa come l’anima del popolo fu la musa del vecchio cantore scomparso. Fedele collaboratore di don Antonio Barbieri fu Vincenzo di Chiara e le marce e le tarantelle, venate di malinconia, sbocciate dalla fantasia dei due canzonieri napoletani, mettono oggi la tristezza perché di Chiara vive in solitudine ed oblio e don Antonio Barbieri si è spento nella sua casa ove un tempo si dettero convegno in allegra comitiva Salvatore Gambardella, Eduardo di Capua e Giovanni Capurro. Mentre don Antonio spirava, forse all’alba, un pallido gruppo di cantori piedigrotteschi ritornava dalla festa cantando a coro: Tore è partito e sola t’ha lassata...*”.

**CANZONI:** ‘*A cartulina* :canzone popolare, musica di L. Criscuolo (Ed. Santojanni, Napoli, 1900); *Adamo ed Eva*, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, ?); *Ammanca e cresce*, 1910; ‘*A felicità d’o matrimonio* : macchietta, musica di V. Di Chiara, 1901; ‘*A monacella*, musica di A. Montagna; ‘*A Mulignana*, musica di A. Cavuoto, Ed. Bideri, Napoli, 1897); ‘*A napoletana*, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, ?); *Bella mia!*, musica di V. Di Chiara (1860-1937), 1909; *Blanuelugle*, musica di L. Anapeta; *Birbantella*, 1905; ‘*A Cartulina*, musica di L. Criscuolo; *Capemonte*, musica di G. Giannelli; *Che bella cosa,ojnè*, 1920; *Chi site?*, musica di Di Fraja, Edizioni Bideri, Napoli; *Cielo e mare*, musica di E. Di Capua, 1911; *Comm’è ddoce!*, 1916; *Dimme che vvò?*, musica di V. Di Chiara, 1903; *Il miope*, musica di V. Di Chiara; *Il mio naso*, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, 1897); *In villa* : canzonetta per donna, musica di F. Amoroso (ed. Mario Nobile, Napoli, 1900); *La ballerina*, musica di E. Galgagni; *La canzonettista fin del secolo*, musica di E. Galgani; *L’affittacamere*, musica di A. Calzelli; *La frusta* : strofe da cafe-chantant, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, 1901); *L’arte del traforo*, musica di E. Galgani(Ed. Bideri, Napoli, ?); *La serva*, 1901; *Le cose di...lassù*, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, ?); *Le donne*, musica di R. Falvo (1874-1937), Ed. Izzo, Napoli, 1904; *Maliziusella*, musica di V. Di Chiara (Ed. Bideri, Napoli, 1896 ca.); *Margaretè*, musica di V. Di Chiara; *Maria mia*, musica di E. Tagliaferri (1889-1937), 1918; ‘*Mbraccio a me!*, musica di V. Di Chiara, Edizioni Bideri, Napoli, 1908; *Mia suocera!* : macchietta, musica di V. Di Chiara (Ed. Bideri, Napoli, 1899 ca.); *Nanninella*, musica di V. Di Chiara, 1906, Presentato alla Festa di Piedigrotta; *Napule è sempe Napuli*, musica di E. Cannio (1875-1949), Edizioni Poliphon, Napoli, 1914; *Ngiulinè!*, 1909; *Non lo tengo!*, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, ?); *Nu brutto naturale*, musica di G. De Gregorio(1860-1933) (Ed. Bideri, Napoli, 189?); *Nun penzo a te?*, musica di V. Di Chiara, 1901; ‘*O ciardeniero*, musica di A. Montagna; ‘*O ddice tu?!*, musica di A. Cavuoto (Ed. Mario Nobile, Napoli, 1900); ‘*O pputite immaginà*, 1917; ‘*O sfaticato*, musica di E. Galgagni(Ed. Bideri, Napoli, 1901); ‘*O sfizio*, musica di V. Ricciardi (1873-1950), 1905; ‘*O tremmuliccio* : macchietta, musica di V. Di Chiara, 1899; ‘*O voglio c’o mustaccio!* : canzonetta biricchina, musica di G. Taranto (Ed. Mario Nobile, Napoli, 1900); *Perché?*, musica di E. Galgani (Ed. Bideri, Napoli, ?); *Perché, perché?*; *Povere figliole*, 1915; *Primmamatina*, musica di R. Falvo, 1912; *Pucundria!*, musica di V. Di Chiara (in *Partenope musicale*, Piedigrotta 1899); *Quanta carnalità*, musica di V. Medina (Ed. Gennarelli, Napoli, 1919); *Rataplan rataplan*; *Rusì,Rusì*, musica di Di Capua (1869-1917), Edizioni Bideri,Napoli; *Sedici anne!*, musica di E. Cannio; *Senza nisciuno*, musica di E. De Curtis (1875- 1937), Ed. La Canzonetta, Napoli, 1915; *Sinfunia d’è vase*, musica di V. Valente, Ed. Santojanni, Napoli, 1909; *Statte accusse!*, musica di V. Di Chiara (Ed. Bideri, Napoli, 1907); *Staviti bene*, 1915; *Si bella!*, musica di R. Falvo, 1913; *Tenitece presente* : canzonetta, musica di V. Di Chiara (Ed. Santojanni, Napoli, 1903); *Tutta bella*, musica di V. Di Chiara, 1906, presentata alla festa di Piedigrotta; *Tutta mia!*, musica di Valente, Ed. Bixio, Milano, 1912; *Uno ne voglio*, musica di G. Del Vecchio; *Uocchie lucente!*, musica di E. Di Capua (in *Partenope Musicale*, Piedigrotta 1899, Numero unico); *Vizio ‘e natura* : macchietta, musica di V.



raccomandandone l'uso per moltissime malattie, non escluse le febbri intermittenti e le affezioni sifiliche e per questo motivo al B. viene riconosciuto il merito di essere stato il precursore della moderna idroterapia. Rientrato a Napoli, nel 1542 pubblicò un'opera di carattere filosofico *Breve discorso de la immortalità de l'anima* che va inserita nell'ambito delle discussioni successive alla pubblicazione del *De immortalitate* del Pomponazzi (1516) e che ebbe proprio a Napoli uno dei maggiori centri di discussione. Scrisse, inoltre, un'orazione in latino in onore dell'incoronazione di Pio V e il *Discorso sopra l'avvertimento: conosci te stesso*, rimasto inedito. Quest'ultima opera così venne commentata da Girolamo Ruscelli: <Vidi io in mano del molto eccellentissimo e onorato Signor D. Geronimo Fonseca all'ora Reggente di Napoli un bellissimo discorso del Signor Giovan Francesco Brancaleone Napolitano con tanta dottrina, e con tanta leggiadria, che non si possa mai lodare tanto, che non sia pochissima a quello, che si converrai >. Nel 1546 il B. fu tra i fondatori dell'Accademia dei Sereni che, istituita nel Seggio di S. Angelo di Nido in Napoli, si proponeva come scopo la rappresentazione di opere teatrali scritte dai soci e l'istituzione di corsi di lezioni sulla filosofia, la matematica e la poesia. Inizialmente il B. fu "Consule" e in seguito fu nominato "Principe", cioè direttore dell'Accademia. Questa però ebbe breve vita. Dopo poco più di un anno dalla fondazione, essa, infatti, fu soppressa dal vicerè Pedro de Toledo per sospetta attività di sovversione dell'ordine e della chiesa. Nel 1569 il B. fu arrestato e processato (**il processo di inquisizione**) per il reato di eresia o sospetto di eresia. La denuncia, presentata dal nobile frassese Gregorio Rainone, diede avvio al processo in data 7 novembre 1569 innanzi al Tribunale del Santo Uffizio di Napoli. Con una magistrale autodifesa, il B. riuscì a dimostrare false e palesemente strumentali le accuse presentate dal nobile Gregorio Rainone. L'accusante, infatti, era nipote di Fabrizio Gambacorta, barone di Frasso, e da vari anni lo perseguitava con una serie di gravi soprusi al solo scopo di costringerlo a cedergli una piccola vigna situata dirimpetto al suo palazzo. Pertanto, in data 28 giugno 1570, il Vicario e tutti i consulti del Santo Uffizio sottoscrissero un "decreto" con il quale lo dichiararono "abilitato" ad uscire dal carcere.

**OPERE:** *Quam salubria balnea sint, cum ad sanitatem tuendam, tum ad morbos curandos, dialogus aduersus neotericos medicos*, Roma, Antonio Blado, 1535 (esemplari in Bibl. Apostolica Vaticana di Roma, Bibl. Nazionale V. Emanuele III di Napoli, Bibl. Comunale Sperelliana di Gubbio, Bibl. Nazionale Centrale V. Emanuele II di Roma, Bibl. Universitaria di Sassari, Bibl. del Dipartimento di medicina sperimentale di Roma, Bibl. dell'Istituto di medicina legale dell'Università degli Studi di Padova); ristampa di Parigi, C. Wechel, 1536 (esemplare in Bibl. Nazionale Centrale V. Emanuele II di Roma); ristampa di Norimberga, I. Petreium, 1536 (esemplare in Biblioteca Nacional di Madrid); *Breve discorso de la immortalità de l'anima*, Napoli, Mattia Cancer, 1542 (esemplari in Bibl. Apostolica Vaticana di Roma, Bibl. Nazionale V. Emanuele III di Napoli, The British Library di Londra); *Discorso sopra l'avvertimento: conosci te stesso*, 1552 (inedito); *Pro praedio a se donato al regios conciliarios, Oratio*, Napoli, 1553 ca. (esemplari in Bibl. Nazionale V. Emanuele III di Napoli, Bibl. Nazionale Centrale V. Emanuele II di Roma); Inoltre curò la prefazione al saggio *Odorum libri 2* di Giovanni Battista Arcucci, Napoli, Giovanni De Boy, 1586 (esemplare in Bibl. Nazionale Centrale V. Emanuele II di Roma).

**BIBLIOGRAFIA:** G. RUSCELLI, *Lettura sopra un sonetto del Marchese della Terra*, Venezia, 1552, p. 13; N. TOPPI, *Biblioteca Napoletana*, Napoli, 1678, p. 144; G. GLIOZZI, *Brancaleone Giovanni Francesco*, in < Dizionario Biografico degli Italiani >, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, Vol. XII, pp. 806-807; G.B. TAFURI, *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, Napoli, 1750, Tomo III, Parte I, pp. 295-297; F. ROMANO, *Il processo d'inquisizione a Gio. Francesco Brancaleone da Frasso Telesino*, in < SEGNALI >, Supplemento al N° 11/12, Benevento, 1991; R. DI LELLO, *Francesco Brancaleone vittima dell'Inquisizione*, in < Il SANNIO Quotidiano >, Benevento, 5/11/2000, p. 13; S. DE RENZI, *Storia della medicina italiana*, Tomo III, pp. 485-486; C. MINIERI RICCIO, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, 1844, p. 187; G. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, 1763, Vol. II, Parte IV, p. 1989; G. RUSCELLI, *Lettura sopra un sonetto del march. Della Terza*, Venezia, G. Grifo, 1552, pp. 13, 63; E. D'AFFLITTO, *Memorie degli scrittori del Regno di Napoli*, 1794, Tomo I, p. 71; G. A. BRAMBILLA, *Storia delle scoperte fisico-medico-anatomiche-chirurgiche*, 1782, Tomo II, Parte II, p. 37.

**Gaetano Maria BRANCONE**  
Marchese  
(Frasso Telesino, metà del XVIII sec.)

Fu Ministro di Grazia, Giustizia e Culto. Nel 1779 trattò la celebre vertenza tra il popolo caudino e i Frati Domenicani del Taburno. Nel 1792, in qualità di Governatore, contro di lui a Fragneto Monforte vi fu una sommossa popolare e solo grazie all'intervento del dott. Gaetano de Martini, signore del luogo, fu salvato dalla ferocia del popolo. Segretario della città di Napoli, in seguito, insieme al Tanucci, fu Segretario di Stato.

**BIBLIOGRAFIA:** A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 41; N. CALZONE, *Le Valli del Sannio*, Benevento, Masone Editore, 1986, p. 156.

**Marco BRANCONE**  
Notaio  
(Frasso Telesino, XVII sec.)



Operò come Notaio dal 1647 al 1693. Nel 1661 curò il testamento di Giulia Gambacorta, con il quale tutti i suoi averi furono donati alla Chiesa di S. Maria del Soccorso. Nel 1676 donò alla chiesa Collegiata del SS.mo Corpo di Cristo un artistico crocifisso.

**BIBLIOGRAFIA:** A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 37.

**Amedeo CALANDRA**  
Sottotenente  
(Frasso Telesino, 15/03/1890 - Monte Sei Busi (Gorizia), 26/07/1915)



Diplomatosi all'Istituto di Ragioneria di Caserta, fu Ragioniere presso l'Intendenza di Finanza di Campobasso e, in seguito, di Como. Durante la Prima Guerra Mondiale, quale Sottotenente di Complemento gli fu affidata la sesta Compagnia del 134° Fucilieri e *<in tale incarico, il giovane, intrepido ed animato da nobili ideali, si distinse con grande onore >*. Combattendo contro gli Austriaci, il 26 luglio del 1915 *<cadde colpito alla fronte e spirò subito tra le braccia del suo attendente [...] >*. Con decreto luogotenenziale del 1 giugno 1916 gli fu tributato l'encomio solenne. A lui è dedicata la strada principale di Frasso: Corso Amedeo Calandra.

**BIBLIOGRAFIA:** C. CALANDRA, *Pause di raccoglimento*, Arezzo, Editoriale Italiana Contemporanea, 1928, pp. 85-87; *Lettera di un giovane frassese*, in *<Moifa'>*, Frasso Telesino, 1996, Anno IV, n° 3, p. 10; *Sangue Sannita nella Guerra d'Italia*, in *<Rivista Storica del Sannio>*, Anno I, n° VI, Benevento, 1915, p. 463.

## Carmine CALANDRA

Letterato e Poeta

(Frasso Telesino, 13/05/1878 – Napoli, 6/08/1955)



Si laureò in lettere presso l'Università di Napoli nel 1903. Distingendosi dovunque per la sua vasta cultura, insegnò lettere italiane e latino dal 1907 in vari Licei classici di Roma, delle Marche, del Molise, a Nocera e, per quasi un quindicennio, al "Genovesi" di Napoli (1934-1948), dove ebbe tra i suoi allievi lo scrittore Michele Prisco. Fu studioso attento della letteratura italiana e autore di varie poesie, delle quali la maggior parte sono pubblicate nel volume *Pause di raccoglimento* (Arezzo, 1928) ed altre, pubblicate postume, nel volume *Suggestioni e distrazioni vespertine* (Benevento, 2005). Ricercatore delle tradizioni popolari frassesi, pubblicò alcune raccolte di canti popolari di Frasso Telesino, vari articoli sul folclore e compose canzoni di ispirazione popolare, rimaste inedite.

**SCRITTI:** *Una festa Primaveraile a Frasso Telesino*, in <Scienza e Diletto>, Cerignola, 1904, Anno XII, n° 28; *La "coltivazione" di L. Alamanni studiata nell'idealità e nell'arte*, Cerignola, Tipografia Edit. "Scienza e Diletto", 1907 (esemplare in Bibl. di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Firenze); *Canti popolari raccolti a Frasso Telesino*, in <Archivio per lo studio delle tradizioni popolari>, vol. XXII, Palermo, C. Clausen, 1904 e vol. XXIII, Torino, C. Clausen, 1907; *Dirimpetto ai ponti della Valle, per il 50° anniversario della battaglia del Volturmo*, Benevento, Tip. Borrelli, 1910; *I galeotti in un passo Tansilliano e in rima prammatica vicereale*, in <Studi dedicati a Francesco Torraca>, Napoli, F. Perrella, 1912 (esemplari in Bibl. Nazionale V. Emanuele III di Napoli, Bibl. Della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Pavia); *ROMA MADRE! Per il Natale di Roma del 1915*, Monteleone, Tip. e Cart. Giulio Passafaro, 1915 (esemplare in Archivio della Fondazione Madonna di Campanile di Frasso Telesino); *Pause di raccoglimento*, Arezzo, Editoriale Italiana Contemporanea, 1928; *Canto dei giovani italiani*, per canto e pianoforte con musiche di Salvatore Pucci, Nocera Inferiore, 1931 (Esemplare in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze); *L'ispirazione patriottica nel Manzoni, il sogno romano del poeta*, Nocera Inferiore, Tip. Angora, 1932 (esemplare in Bibl. Civica A. Mai di Bergamo); *Il tritico della scuola*, Nocera Inferiore, Tip. Angora, 1935 (esemplare in Archivio della Fondazione Madonna di Campanile di Frasso Telesino); *IL campanello del prodigio, Maria SS. Di Campanile*, Caserta, Tip. Saccone, 1950; *Canto dei giovani italiani*, Inno per canto e pianoforte, con musiche di S. Pucci, Nocera Inferiore, 1931 (esemplare in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze).

**BIBLIOGRAFIA:** C. CALANDRA, *Carmine Calandra*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1996, Anno II, n° 4, p. 30; M. RUGGIANO, *Quando la scuola era un tempio*, in <Moifa'>, Anno VIII, n° 3, pp. 4 - 5.

## Corradino CALANDRA

Medico

(Frasso Telesino, 11/02/1882 – ivi, 26/01/1951)

Laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli (1910 ca.), fu nominato quale rappresentante del Comune di Frasso al Consorzio Veterinario (1926), nella commissione mandamentale delle Imposte Dirette (1935, 1938-39) e nella commissione dei tributi locali (1935).

**BIBLIOGRAFIA:** *Annuario della R. Università degli Studi di Napoli per 1908 –1909*, Napoli, Tip. della R. Università, 1909, p. 422

## Mario CALANDRA

Medico

(Frasso Telesino, 11/01/1873 – ivi, 19/05/1955)



Laureatosi all'Università di Napoli, nel 1902 dal Comune di Frasso fu nominato "Medico Condotta per i poveri", incarico che svolse fino agli inizi della seconda guerra mondiale. Scrupoloso nell'esercizio della professione medica, ogni giovedì di ogni settimana si recava a Napoli per frequentare corsi universitari di aggiornamento. Durante il periodo fascista fece parte di varie commissioni comunali: Liste elettorali, patronato scolastico, tributi locali.

BIBLIOGRAFIA: L. CALANDRA, *Don Mario*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1999, Anno V, n° 1, p. 6.

## Giacomo CALANDRO

Musicista

(Frasso Telesino, 10/12/1707 – Napoli, 10/01/1788)

Dopo aver studiato a Napoli nei conservatori dei Poveri di Gesù Cristo (1721) e della Pietà dei Turchini (1725), operò come violinista presso la chiesa di S. Maria in Napoli, a Roma, Bologna, Praga e dal 1760 ca. presso la Cappella Musicale di Braunschweig, in Germania.

BIBLIOGRAFIA: ADRIANO AMORE – VINCENZO SIMONE, *Nicola Calandro detto Frascia, un maestro di cappella napoletano del Settecento*, Roma, Ibimus, 2001, p. 22.

## Nicola CALANDRO detto *Frascia*

Musicista

(Frasso Telesino, 3/07/1715 – Roma, 1760 ca.)



Dopo aver appreso i primi rudimenti musicali dai canonici della chiesa collegiata di Frasso Telesino, seguendo le orme del fratello Giacomo (Frasso Telesino, 1707 – Napoli, 1788), frequentò a Napoli il conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana, dove ebbe come maestri Ignazio Prota e Francesco Feo. Terminati gli studi, fu attivo, sempre a Napoli, al Teatro della Pace, dove furono rappresentate le sue prime commedie musicali. Trasferitosi a Roma, tra il 1749 e il 1750, al seguito del Cardinale Domenico Orsini, fu

"Virtuoso presso l'Eccellentissima Casa Orsini d'Aragona". Al periodo romano sono databili gran parte delle sue composizioni sacre e strumentali, composte per soddisfare le esigenze musicali del suo protettore. Solo nel gennaio del 1755, si propose come operista al pubblico romano con la *Farsetta per musica* andata in scena al Teatro Argentina. Nello stesso anno fu attivo a Venezia e, nei primi mesi del 1756, a Terni, dove fu eseguita *Saul e Gionata*, cantata sacra per tre voci, coro e orchestra. Rientrato a Roma, durante l'estate del 1756, fece eseguire *Le Corone*, componimento pastorale per la festività dell'Assunzione di Maria Vergine. Trasferitosi nuovamente a Venezia, nell'autunno del 1756, fece rappresentare al Teatro San Samuele la sua nuova opera *I Tre Matrimoni*, commedia per musica su libretto di Carlo Gozzi. Durante il carnevale del 1757, lo troviamo nuovamente a Roma dove, al Teatro Valle, mette in scena l'intermezzo *La Pugna*

*Amorosa*. Lasciata Roma alla fine del 1757, fu attivo dal 1758 a Bologna, dove ebbe modo di perfezionare le sue conoscenze musicali con il celebre contrappuntista Giovanni Battista Martini. Trasferitosi a Venezia, nell'autunno del 1759, ricevette l'incarico, dall'impresario del Teatro San Moisè, di comporre alcune arie nuove per i rifacimenti di due opere di Domenico Fischietti e Florian Gassmann. Rientrato a Roma alla fine del 1759, il Calandro poco dopo morì; mentre la sua fama aveva ormai superato i confini del regno napoletano e quelli italiani per assumere risonanza internazionale, come bene attestano i libretti e i manoscritti delle sue musiche custoditi nelle principali biblioteche mondiali (Parigi, Londra, Bruxelles, Lipsia, Edimburgo, Berlino, Stoccolma, Toronto, Roma, Venezia, Padova, Bologna, Los Angeles, San Francisco, Rheda, Rostock, Washington, ecc.).

**COMPOSIZIONI:** *Lo Barone Landolfo*, Commedia per musica su libretto di Giovanni D'Arno (Napoli, Teatro della Pace, carnevale 1747); *La moglie traduta*, commedia per musica su libretto di Antonio Palomba (Napoli, Teatro della Pace, primavera 1747); *Li dispiette d'ammore*, commedia per musica su libretto di Antonio Palomba (Napoli, Teatro della Pace, carnevale 1748); *Lo tutore 'nnammorato*, commedia per musica su libretto di Pietro Trinchera (Napoli, Teatro della Pace, carnevale 1749); *Farsetta per musica*, (Roma, Teatro Argentina, carnevale 1755); *I tre matrimoni*, commedia per musica su libretto attribuito a Carlo Gozzi (Venezia, Teatro San Samuele, autunno 1756); *La pugna amorosa*, intermezzi su libretto di Angelo Lungi (Roma, Teatro Valle, carnevale 1757); *Sei arie* per il dramma giocoso *Don Poppone* di Baldassarre Galoppi (Bologna, Teatro Formagliari, gennaio 1759); *Due arie* per l'opera bernesca *Gl'uccellatori* di Florian Gassmann (Venezia, Teatro San Moisè, 1759); *Quattro arie* per l'opera bernesca *Il Dottore* di Domenico Fischietti (idem); *La schiava per amore*, intermezzo (Teatro di Umbertine, 1772); *Saul e Gionata*, cantata a due e tre voci, coro e orchestra (Terni, 1756); *Le Corone*, componimento pastorale (Roma, 1756); *Kyrie et Gloria* per quattro voci e orchestra; *Te Deum* per quattro voci e orchestra; *Duetti* per due soprani e basso continuo; *Sinfonia* per orchestra (Venezia, 1755); *Concerto* per flauto e orchestra; *Due Sonate* per flauto e basso continuo; *Rudimenti* per il clavicembalo.

**BIBLIOGRAFIA:** ADRIANO AMORE – VINCENZO SIMONE, *Nicola Calandro detto Frascia, un maestro di cappella napoletano del Settecento*, Roma, Ibimus, 2001.

## Emilio CALVANO

Fuochista

(Frasso Telesino, 4/07/1899 – Benevento, 7/08/1963)



Al pari dei suoi antenati, fu apprezzato in vari centri dell'Italia Meridionale come fuochista ed ottenne diversi riconoscimenti. Nel 1931, a S. Croce del Sannio risultò il vincitore della <Magnifica gara pirotecnica tra i fuochisti Paradiso di Campolieto, Colarusso di S. Bartolomeo e Calvano di Frasso Telesino, gara vinta da quest'ultimo al quale da una imparzialissima Giuria, presieduta dal nostro Pretore Monetto, fu assegnato un diploma con medaglia d'oro appositamente coniata >.

**BIBLIOGRAFIA:** E. NARCISO, *La Chiesa Matrice Santa Maria Assunta di Santa Croce del Sannio*, S. Croce del Sannio, Istituto Storico "G.M. Galanti", 1987, p. 72; M. DI CERBO, *In volo su Frasso Telesino*, Napoli, Tip. A. Pesole, 1949, p. 62.

### **Aurelio CANELLI**

Musicista

(Frasso Telesino, 8/12/1887 - ?)

Fu I° Tromba e capobanda del concerto bandistico di Montemiletto (AV). In seguito, fu maestro di banda a Torrecuso e, dal 1930 al 1940 ca., a Frasso Telesino, dove diresse la banda <rossa>.

Composizioni: *Carezze*, Valzer per banda (Perugia, T. Belati, 1917); *Inaugurazione*, Polka per banda (idem).

BIBLIOGRAFIA: A. AMORE, *La banda musicale di Frasso Telesino nel Novecento*, in <Moifà>, Frasso Telesino, 1998, Anno IV, n° 1, pp. 13 - 15.

### **Damaso CANELLI**

Sacerdote

(Frasso Telesino, XVII-XVIII secc.)

Fu Arciprete dal 1669 al 1722 a Dugenta. In seguito, il Vescovo Albini lo nominò Canonico della Cattedrale di S. Agata dei Goti e il suo successore, il Vescovo Muzio Gaeta, ne premiò l'alto sapere e squisita bontà facendogli percorrere in breve tempo tutte le dignità Capitolari.

BIBLIOGRAFIA: P. DE ROSA, *Dugenta negli antichi tempi ed a presente, nella sua storia civile e religiosa*, Dugenta, Ciclostilato a cura de L'INFORMATORE, 1978, p. 65.

### **Mario CANELLI**

Podestà

(Frasso Telesino, 20/08/1866 – S. Agata dei Goti, 1954)



Figlio di Nicola Maria C., fu impiegato del Ministero delle Finanze. Medaglia d'argento al Valor militare (1897), dal 30 novembre 1935 al 25 aprile 1936 fu Commissario Podestarile e dal 16 maggio 1936 al 20 gennaio 1937 fu Podestà di Frasso.

BIBLIOGRAFIA: M. LEONE, *Piatto di Natale*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2001, Anno VII, n° 1, p. 29.

### **Nicola Maria CANELLI**

Capitano

(Valle di Maddaloni, 8/12/1801 - Frasso Telesino, 4/02/1885)



Cavaliere dell'Ordine di Malta, nel 1861 fu nominato Capitano della Guardia Nazionale di Frasso.

BIBLIOGRAFIA: C. GISONDI, *Memoria scritta nel carcere di Montesarchio*, Caserta, Tip. G. Majone, 1863, p. 4; M. LEONE, *Piatto di Natale*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2001, Anno VII, n° 1, p. 29.

## **Pietro CANELLI**

Musicista

(S. Salvatore Telesino, 1884 – Frasso Telesino, 1963)

Suonatore di Trombone, per diversi anni fu attivo in America come strumentista e direttore di alcune bande di immigrati italiani. Intorno agli anni venti diresse le bande musicali di Caiazzo e Frasso Telesino.

BIBLIOGRAFIA: A. AMORE, *La banda musicale a Frasso Telesino nel Novecento*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1998, Anno IV, n° 1, pp. 13-15.

## **Vincenzo COSCIA**

Commissario Prefettizio

(Frasso Telesino, 3/10/1908 – ivi, 28/08/1993 )



Fu capo centuria dei giovani fascisti di S. Agata dei Goti, dove risiedeva con lo zio Arciprete di Bagnoli, e Presidente dell'O.N.B. e della M.V.S.N. di Frasso Telesino. Dal 20 gennaio 1942 al 14 ottobre 1942 fu Commissario Prefettizio a Frasso Telesino.

## **Marcello Papiniano CUSANI**

Arcivescovo e Viceré

(Frasso Telesino, 17/02/1690 – Napoli, 1766)



Avviato alla vita ecclesiastica, a Napoli compie gli studi giuridici sotto la guida dello zio Gennaro Cusani e Basilio Giannelli. Dal 1721 al 1723 è sostituto di Digesto Vecchio all'Università di Napoli e dal 1725 al 1727 (o 1730) è docente di Diritto Civile a Torino. A Vienna, dove fu attivo dal 1730 al 1734, collaborò con Pietro Giannone. Dall'anno accademico 1734-35 è titolare della Cattedra di Codice e Novelle e di Storia Ecclesiastica presso l'Università di Napoli. Nominato Arciprete di Altamura, nel 1747, abbandona gli impegni universitari e si dedica all'attività civile-pastorale. Animato da un convinto spirito "riformatore" ad Altamura promosse l'istituzione di una Università degli studi nella quale privilegiò lo studio della teologia anti-lassista e rigorista e fece conoscere le teorie di Galilei e Newton, che in Italia erano note solo a pochi specialisti. Definito dal Galiani "uomo probo, prudente, dotto, di gravi costumi", nel 1752 il Cusani fu preferito a S. Alfonso Maria dei Liguori per il Vescovado di Otranto. Dal 1753 al 1762 fu Arcivescovo di Palermo. Qui affrontò la riforma dei costumi e della dottrina del clero e dei religiosi, riqualificando gli studi nel seminario e rilanciando l'Accademia del Buon Gusto, della quale nel 1754 fu nominato Principe. Nel 1755, inoltre, fu viceré di Sicilia. < Il buon governo di questo prelato, che durò solo quarantasette giorni, abbastanza addimostò, quanto egli fosse atto a governare nel politico i Regni. Egli era un uomo di singolarissimi talenti e nel prendere le redini per esercitare la sua

*nuova carica mostrassi così sollecito nel disbrigare gli affari e nel procurare la pubblica felicità, che sembrava invecchiato nell'arte di reggere gli imperi >.*

**SCRITTI:** *Institutiones Iuris*, Napoli, 1741 (inclusa in diversi volumi manoscritti esistenti a Palermo, Bari, Altamura e Napoli); *Ragguagli delle contraddizioni sostenute dalla vigilanza di Monsignore D. Marcello Papiniano Cusano per l'occasione di un Editto da lui pubblicato agli 11 di ottobre 1755* [...] (a cura di Antonio Maria Leone Macchi), Lucca, 1759 (esemplari in Bibl. Universitaria di Bologna, Bibl. Nazionale Centrale V. Emanuele III di Napoli).

**BIBLIOGRAFIA:** A. GISONDI, *Marcello Papiniano Cusani (1690-1766): Regalismo e riformismo nella sua esperienza civile e pastorale altamura*, in <Altamura>, Rivista Storica, N. 21-22, 1979-80; G. DE FELICE, *La famiglia Procaccini nelle province meridionali, Memoria storico-genealogica*, Napoli, De Bonis, 1885, p. 55; D. G. EVANGELISTI DI BLASI e GAMBACORTA, *Storia cronologica de' Viceré*, [...], Tomo III, Parte I, p. 465; A. ZAZO, *Dizionario Bio-Bibliografico del Sannio*, Napoli, F. Fiorentino, 1973, p. 108

### **Maria Rosaria CUSANI**

(Frasso Telesino, 26/10/1892 – Napoli, 15/06/1947)

Figlia del cavaliere Gabriele C., agli inizi del '900 si trasferì a Napoli. Il sacerdote A. Ponticelli, in un "ricordino" fatto stampare a Napoli nel 1950, riferisce che < *per trentadue anni cieca, diabetica, affetta da male cardiaco e di tumore maligno, seppe sopportare tutto con eroica rassegnazione, lasciando un cospicuo patrimonio di vita cristiana >.*

**BIBLIOGRAFIA:** *Briciole di Santità*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, Anno IV, n° 1, 1998, p. 16.

### **Roberto CUSANO**

Magistrato

(Frasso Telesino, 9/10/1888 - ?)

Figlio di Gabriele C., si laureò in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli (1910 ca.). Fu Procuratore Generale della Corte d'Appello di Messina (1954-55).

**SCRITTI:** *Discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1954*, Roma, Tip. Mantellate, 1954 (esemplare in Bibl. Regionale Universitaria di Messina); *Discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1955: pronunciato l'8 gennaio 1955 nell'assemblea generale della Corte di appello di Messina*, Roma, Tip. Mantellate, 1955 (esemplare in Bibl. Regionale Universitaria di Messina).

**BIBLIOGRAFIA:** *Annuario della R. Università degli Studi di Napoli per 1908-1909*, Napoli, Tip. della R. Università, 1909, p. 400; G. VACCARO (a cura), *Panorama bibliografico degli italiani d'oggi*, Roma, A. Curcio Editore, 1955, Vol. I, p. 452.

### **Pasquale D'ABBIERO**

Avvocato

(Frasso Telesino, 1/01/1904 – Roma, 2/12/1974)

Laureatosi in Giurisprudenza all'Università di Napoli, per diversi anni insegnò Storia e Filosofia al Liceo classico "D. Alighieri" di Roma. Nel dicembre del 1943 fondò l'AIDI (Associazione Italiana degli Insegnanti). Abbandonato l'insegnamento, in seguito, si dedicò all'attività forense diventando un'autorità indiscussa nel settore del diritto amministrativo della scuola. Prima di morire donò al

Comune di Frasso una cospicua somma da utilizzare per l'acquisto di libri da destinare alla Biblioteca comunale.

**SCRITTI:** *La Costituzione della Repubblica: corso di educazione civica ad uso dell'ultimo triennio dei licei classici e scientifici e degli istituti magistrali, tecnici e professionali secondo i programmi approvati con il DPR 13 giugno 1958, n° 585*, Bari, Leonardo da Vinci Editore, 1959 (esemplare in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze); *Elementi di legislazione sulla scuola elementare, cenni storici dal 1859 al 1958*, Bari, Leonardo da Vinci Editore, 1958 (esemplari in Bibl. Provinciale di Brindisi, Bibl. Nazionale Centrale di Firenze); *Elementi di diritto pubblico*, Bari, Leonardo da Vinci Editore, 1958 (esemplare in Bibl. Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara); *Il nuovo statuto del personale della scuola: Commento analitico ai decreti delegati 416, 417, 420* (a cura di Cesare Ranucci), Roma, A. Armando, 1976 (esemplari Bibl. Nazionale Centrale di Firenze, Bibl. Universitaria di Padova); *Vita Sociale*, Educazione Civica per i bienni di collegamento, Bari, Japigia Editrice, 1971.

**BIBLIOGRAFIA:** L. RAIÒ, *L'incontro dei frassesi di Roma*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1995, Anno I, n° 2, p. 14.

### **Vincenzo D'ADDONA**

Pittore

(Frasso Telesino, 31/07/1925 – Firenze, 09/12/1983)



Sagrestano della Chiesa di S. Giuliana di Frasso Telesino, arrotondava le sue misere entrate con prestazioni pittoriche. I quadri di *S. Giuliana* e di *S. Lucia*, attualmente conservati presso la chiesa di S. Giuliana, sono le uniche opere che di lui rimangono nel nostro paese, che lascia nel 1969 per andare a Firenze, dove è assunto come bidello presso quella Università degli Studi. Nel capoluogo toscano, fa le prime mostre, conosce critici d'arte, riceve inviti ed avvia contatti con personaggi illustri del mondo della cultura presenti alle sue "personali", che si susseguono ininterrottamente a partire dal 1973. Il

D'Addona, infatti, espone all'Accademia Internazionale di Napoli, al Palazzo Mazzocchi di Montevarchi (AR), alla Galleria Arte-Mercato di Scandicci (FI), alla Galleria Primavera di Forlì, alla Galleria "L'angolo" di Firenze, a Funsta in Germania, al "Ridotto" del Teatro Stabile di Potenza, al Palazzo Comunale di Milano, alla Galleria "Pensiero e Arte" di Bari alla Galleria d'Arte "Lo Faro" di Roma e in Olanda. Iscritto all'Accademia Internazionale di Napoli e all'Accademia "Artis Templum" e Studi di Pittura di Firenze, le sue opere sono presenti in varie collezioni private della Germania, America, Olanda, Grecia e Spagna.

**BIBLIOGRAFIA:** R. ROSIELLO, *Vincenzo D'Addona, pittore*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2004, n° 35, pp. 4-6; E. FLAMMIA, *Un pittore di Frasso Telesino: Osvaldo Altieri*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2001, n° 27, p. 18; AA.VV., *Catalogo nazionale d'arte moderna*, Vol. III, n. 16, Rassegna 1981, Giulio Bolaffi Editore, 1981, p. 64.

### **Antonio D'AMORE**

Letterato

(Frasso Telesino, 2/07/1634 – Solopaca, fine XVII sec.)

Studiò nel Seminario di Cerreto Sannita, dove lo zio Vincenzo D'Amore era Rettore, poi a Napoli. Visse a Solopaca dove esercitò la professione di Dottor Fisico. Dal 1650 cominciò a scrivere un *Diario*, rimasto manoscritto, nel quale annotò molti episodi della vita pubblica di Solopaca, come i continui soprusi cui furono sottoposti i Solopachesi dai Ceva-Grimaldi, duchi di Teleso e baroni di Solopaca.

**BIBLIOGRAFIA:** A. ROMANO, *Solopaca*, rist. Piedimonte Matese, Edizioni A. S. M. V., 1998, p. 235.

## **Achille DE AMICIS**

Sacerdote e Politico

(Frasso Telesino, 9/03/1880 – ivi, 6/02/1967)



Ordinato Sacerdote nel 1903, fu tra i protagonisti della vita politica frassese dal 1910: Consigliere Comunale, Assessore e, a partire dal 1915, per alcuni periodi, Sindaco facente funzioni. Con l'avvento del Fascismo fu nominato Commissario Prefettizio di Frasso Telesino (1926 ca.). Il Suo impegno politico lo pose spesso in contrasto con l'Amministrazione Vescovile e lo costrinse ad allontanarsi da Frasso e ad intraprendere la carriera di maestro elementare, prima a Sant'Antimo (NA) e poi a Solopaca (BN). Qui, dal 1931 al 1936, fu Prefetto della Congrega della Madonna Addolorata e dal 1941 al 1955, reggente della Chiesa di S. Martino. Rientrato a Frasso, dal 1955 al

1966 fu Parroco della Chiesa del Carmine. Dopo che Re Umberto lo aveva nominato "Cavaliere", intorno al 1960 il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, gli conferì il titolo di "Commendatore".

**BIBLIOGRAFIA:** V. DI CERBO, *La Chiesa Parrocchiale di S.Maria del Carmine*, Frasso Telesino, Associazione "Terra Fraxi", 1996, pp. 40, 44; V. DI CERBO, *Il Commendatore*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1998, Anno IV, n° 1, pp. 9-10; A. ROMANO, *Solopaca*, rist. Piedimonte Matese, Edizioni A.S.M.V., 1998, pp. 77, 108.

## **Francesco DE FILIPPO**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 8/07/1720 – ivi, 3/09/1786)

Arciprete di Frasso, dal 1744 al 1784, fu in stretto contatto con Mons. Alfonso Maria de Liguori, durante il suo vescovato a S. Agata dei Goti, ma i loro rapporti, dopo un inizio quasi idilliaco, furono di forti contrasti. Nel 1763, il De Filippo scrisse una dettagliata relazione sullo stato della parrocchia di Frasso, conservato in copia manoscritta nell'Archivio parrocchiale di S. Giuliana. Si tratta di un importante documento che offre uno spaccato sulla vita sociale, culturale e sacra di Frasso. Fu Amministratore del Monastero di Gambacorta e mecenate della Chiesa di Campanile.

**BIBLIOGRAFIA:** V. DI CERBO, *La Chiesa Parrocchiale di S.Maria del Carmine*, Frasso Telesino, Associazione "Terra Fraxi", 1996, pp. 7-10; V. DI CERBO, *L'Arciprete Francesco De Filippo*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1997, Anno III, n° 1, pp. 20-21.

## **Girolamo DE FILIPPO**

Podestà

(Frasso Telesino, 15/07/1882 - ? )



Maresciallo Capo della Marina, passò con lo stesso grado nell'Aviazione in qualità di Capo montatore. Nel 1908, ebbe concessa la medaglia di benemerita per il terremoto Calabro-siculo. Collocato a riposo nel 1923, con limite minimo di servizio, fu Podestà di Frasso dal 29 agosto 1933 al 26 ottobre 1935.

## Francesco DE GAETANO

Scrittore

(Frasso Telesino, 13/04/1898 – Acerra, dopo il 1974)



Di origini contadine e di modesta cultura, ebbe una vita particolarmente travagliata. Dopo aver partecipato alla Prima Guerra Mondiale, in seguito si arruolò come volontario per l’Africa Orientale. Intorno agli anni cinquanta, spinto dalla miseria, emigrò in America. Rientrato in Italia, nel 1974 pubblicò le sue *Avventure di guerra e di pace*, un racconto autobiografico che lo pose all’attenzione di vari critici letterari. Aldo Buzzi ebbe a scrivere: < *la finezza del contadino, la cultura dell’analfabeta. La sua testarda, coraggiosa civile indipendenza, il suo estro senza trucchi ricacciano nel buio molti professionisti della penna dalle scarpe fini e dal cervello*

*grosso*>. Mentre Pier Paolo Pasolini, nei suoi *Scritti corsari*, < *Lo sguardo che il giovane De Gaetano lancia sulle cose, nella sua grande avventura, è tanto più poetico quanto più egli vive e si esprime a un livello che dir pratico è poco: si tratta infatti del livello dell’utilitarismo puro, posto al servizio della più assoluta necessità* >.

**SCRITTI:** *Avventure di guerra e di pace*, Milano, Il Formichiere, 1974 (esemplari in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze; Bibl. Nazionale Braidense di Milano).

**BIBLIOGRAFIA:** PIER PAOLO PASOLINI, *Scritti Corsari*, Milano, Garzanti, 197?, pp. 211-215.

## Cosimo DELLA SELVA

Professore

(Frasso Telesino, 4/05/1896 – Caserta, 16/09/1982)



Aiutato dallo zio prete, don Giuseppe Formichella, studiò nel Seminario Vescovile di S. Agata dei Goti. Conseguita la maturità classica, si iscrisse all’Università di Napoli, dove si laureò in Lettere Classiche nel 1921. Nello stesso anno ottenne l’insegnamento al Liceo Classico di Vigevano; successivamente in quello di Ariano Irpino e poi in quello di Benevento. Per un breve periodo resse l’amministrazione comunale di Frasso in qualità di Commissario Prefettizio (giugno-agosto 1940). Il profondo attaccamento a Frasso, inoltre, lo spinse ad adoperarsi fattivamente sia per l’istituzione della Scuola Media (1948-49) e sia, dal 1940 ca. al 1952, come Commissario

Prefettizio dell’Istituto “Gambacorta”. Trasferitosi a Caserta, fu Professore e, in seguito, Preside della Scuola Media “P. Giannone”.

**BIBLIOGRAFIA:** G. DELLA SELVA, *Il Preside Della Selva*, in <Moifa’>, Frasso Telesino, 1999, Anno V, n° 3, p. 12.

## Clemente DE SILVA

Medico e Poeta

(Frasso Telesino, 1837 - S. Agata dei Goti, 1903)

Si laureò all’età di venticinque anni in Medicina presso la Regia Università di Napoli. In questa città effettuò le prime esperienze professionali, trasferendosi, dopo il 1870, a S. Agata dei Goti dove esercitò la professione con molta abnegazione. All’attività di Medico, alternò quella di poeta componendo varie poesie sui personaggi e sulla città di S. Agata. Tra le sue poesie ricordiamo

*All'illustre Signor Sindaco di Santagata dei Goti in segno di stima*(15/10/1899), un commovente omaggio al Sindaco Alfredo Tidei per la sua onestà e la sua totale abnegazione al bene del popolo Santagatese.

BIBLIOGRAFIA: AA.VV., *Retrospectiva su S. Agata in versi*, S. Agata dei Goti, 1992, p. 11.

### **Luigi DE SILVA**

Letterato

(Frasso Telesino, inizio XIX sec. - ? )

Studiò nel Collegio di Maddaloni e fu compagno di studi di Luigi Settembrini. Lo stesso Settembrini nelle sue *Ricordanze della mia vita* così lo descrive : < *Tra i compagni io mi strinsi in amicizia con Luigi de Silva, giovanetto di molto ingegno, e più avanti di me negli studi [...] piccolino di corpo, ma grande di ingegno[...]. Il De Silva mi leggeva spesso certe sue traduzioni delle più belle odi di Orazio, e luoghi di Virgilio e versi latini che egli scriveva facilmente. Io ascoltavo con ammirazione, e vidi che talvolta da un compagno si apprende meglio che da un maestro! [...]. Volete sapere del De Silva ? Quando uscì di collegio si vestì da prete, e studiò teologia, ma per voler ragionare troppo fu tenuto ateo e diede scandalo: ei gettò il collarino, fece l'avvocato, e fece molte pazzie, e l'ultima fu di farsi frate davvero nel monastero di Santa Teresa. Poi si sfratò, ed ora veste da prete, ed è professore. Animo focoso ed irrequito, buono, ingegnoso, generoso, è stato sempre ed è mio carissimo amico >. Insegnò letteratura Greca, Latina ed Italiano in molti Licei del Regno. Intorno al 1858 fu <professore di lingua greca e di belle lettere> nel Seminario di S. Severo (Foggia). In una lettera del 15 settembre 1875, indirizzata ad A. R. Masi, Luigi Settembrini raccomanda il De Silva < *che vorrebbe essere ispettore scolastico [...]. Egli è un valente uomo, e dovrà morire così, gettato via come cencio vecchio? Lo raccomando a Voi caldamente > ed in seguito, infatti, fu nominato sostituto Provveditore agli Studi di Campobasso. Collaborò, inoltre, dal 1830 al 1836 ca., con la rivista "L'Indicatore dei processi della letteratura, delle scienze, delle arti, delle industrie", un'ambiziosa rivista, diretta da Filippo Scrugli, che si proponeva di riassumere < *i migliori scritti, anche esteri, come di un Humboldt, di un Walter Scott, di uno Schillerr...>. In seguito, dal 1839 al 1859 ca., collaborò con la rivista teatrale "La Platea". Delle sue opere c'è pervenuta solo un'Ode scritta nel 1858 per la Vestizione religiosa della Signora D. Beatrice Maria Canelli seguita nel Monastero Salesiano di Frasso.***

BIBLIOGRAFIA : A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S.Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, pp. 42-43; AA.VV., *Per la vestizione religiosa della Signora D. Beatrice Maria Canelli seguita nel Monastero Salesiano di Frasso*, Benevento, Tip. Eredi Paternò, 1858; L. SETTEMBRINI, *Ricordanze della mia vita*, rist. Milano, Rizzoli, 1964, vol. I, pp. 26, 28, 30; L. SETTEMBRINI (a cura di A. Pessina), *Lettere edite e inedite 1860-1876*, Napoli, S.E.N., 1983, p. 231; A. ZAZO, *Il giornalismo a Napoli nella prima metà del secolo XIX*, Napoli, Procaccino Editore, 1985 (II edizione), pp. 76,104.

### **Giovanni DE SIMONE**

Sindaco

(Frasso Telesino, 7/02/1875 – ivi, XX sec.)

Farmacista di professione, fu Presidente dell'Istituto "Gambacorta"(1901) e Consigliere comunale (1900-1920 ca.). Nel 1900, per un breve periodo, fu Sindaco di Frasso.

### **Michele DE SIMONE**

Ingegnere

(Frasso Telesino, 29/09/1904 – ivi, 20/07/1983)

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, in qualità di consulente tecnico del comune, curò vari progetti per l'ammodernamento di Frasso (Piazza IV Novembre, Casa comunale, acquedotto comunale, ecc.). Nel secondo dopoguerra, per circa 10 anni fu stimato docente di matematica e primo preside della Scuola Media Parificata di Frasso Telesino

### **Urbano DE STADIO**

(Aversa, XVI sec. - Frasso Telesino, 22/04/1628 )



<Padre di bontà e di vita. Maestro dei novizi di Montevergine>, predicò per due anni continui il quaresimale a Frasso (1627-28). In vita e in morte non mancò mai di dare segni della sua santità, tanto che nel 1733, Don Clelio Canelli, per ordine del Vescovo di S. Agata dei Goti Mons. Albini, diede via al processo di canonizzazione che negli anni si è arrestato.

**BIBLIOGRAFIA:** A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S.Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 38; V. SIMONE, *Don Urbano de Stadio*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1999, Anno V, n° 2, p. 15.

### **Antonio DI CERBO**

Notaio

(Frasso Telesino, 1/1/1916 – ivi, 13/10/1999)

Laureato in giurisprudenza, partecipa in qualità di ufficiale alla seconda guerra mondiale sul fronte jugoslavo, dove viene ferito. Per tale motivo è decorato con la croce di guerra. Dopo aver esercitato per un breve periodo la professione di avvocato, nel 1952 vince il concorso di Notaio. Gli viene assegnata la sede notarile di Frasso.

### **Michele DI CERBO**

Generale e Storico

(Frasso Telesino, 2/01/1911 – Napoli, 6/05/1964)

Dopo gli studi ginnasiali e liceali a Benevento, e una breve esperienza universitaria a Napoli, è ammesso all'Accademia Militare di Modena, da dove uscirà, nel 1931, con il grado di Sottotenente. Partecipa al conflitto italo-etiopeo (1935-1936) ed è decorato con la medaglia d'argento al valor militare. Durante la seconda guerra mondiale, prima da Capitano e poi da Maggiore, si distinse sui fronti mediterraneo, albanese, jugoslavo e in Africa settentrionale ed è decorato con la croce di guerra al valor militare, la medaglia di bronzo e sei croci di guerra al merito. Tenente Colonnello presso il Commilitar di Napoli, nel 1954, ricevuti i gradi di Colonnello, gli è affidato prima il Comando del C.A.R. di Bari ed, in seguito, del Carcere Militare di Gaeta e del Distretto Militare di



Caserta. Promosso Generale di Brigata, nel 1964 è destinato a Cosenza come comandante di quella zona militare. Profondamente legato al suo paese, fu anche un attento studioso della storia di Frasso Telesino e fu tra i primi studiosi ad individuare nella Piana di Prata come probabile sito dell'episodio bellico delle *Forche Caudine*.

**SCRITTI:** *In volo su Frasso Telesino*, Napoli, Tip. A. Pesole, 1949 (esemplari in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento, Bibl. dell'Archivio di Stato di Napoli); *Un raggio di luce sulle oscure origini leggendarie di Frasso Telesino*, 1951; *Divagazioni su Frasso Telesino*, Caserta, Tip. La Minerva di Maddaloni, 1961.

**BIBLIOGRAFIA:** *L'angolo dei poeti*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1995, Anno III, n° 2, p. 41; M. CAVALLUZZO - M. FUSCO, *Anno 321 a. C. : Le Forche Caudine ed il Trattato della Vergogna*, s. l., Edizioni "Tra il Sabato e il Calore", 1999, pp. 121,130; Flavio e Ferruccio RUSSO, *Indagine sulle Forche Caudine - Immutabilità dei principi dell'arte militare*, Roma, Rivista Militare, 2006, pp. 5, 57, 59.

### Michelangelo DI CERBO

Poeta

(Frasso Telesino, 17/05/1923 – Caserta, 1976)



Nel corso della sua vita, trascorsa, salvo alcune parentesi, a Frasso, pubblica vari volumi di poesie. Collabora, inoltre, con le riviste *Il Fauno*, *Il Pungolo Verde*, *Kursaal*, *L'Italia che scrive e Omnia* e fa parte dell'Accademia "Latinitati Excolendae", dell'Accademia "Tiberina" e di quella dei "500". Con alcune sue opere, risulta vincitore dei seguenti premi: Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (1960); Lauro Poetico della Columbian Academy; Encomio al Concorso Nazionale Gastaldi (1957); Segnalazione d'Onore dell'Accademia Italiana dei Poeti (1957).

**SCRITTI:** *Primi albori*, Caserta, L'economica, 1941 (Esemplare in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze); *Tristezze*, poesie, Caserta, 1941; *Fantasie dell'anima: 1951-1957*, poesie, Milano, Gastaldi, 1957 (Esemplare in Bibl.

Nazionale Centrale di Firenze); *Aneliti e tempeste*, poesie, Milano, Gastaldi, 1959.

**BIBLIOGRAFIA** : CHI SCRIVE, Repertorio bio-bibliografico e per specializzazioni degli scrittori italiani, Milano, Istituto Librario Editoriale, 1962, pp.343-344; *L'angolo dei poeti*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1995, Anno I, n° 2, p. 19.

### Angelo Michele FORMICHELLA

Commissario Prefettizio

(Frasso Telesino, 22/10/1912 – ivi, 12/01/1970)



Dal 18 novembre 1939 al 25 maggio 1940 e dal 30 settembre 1940 al 30 maggio 1941 fu Commissario Prefettizio a Frasso Telesino. Nel dopo-guerra, è Vice Sindaco durante l'Amministrazione Viscusi (1948-1952).

### **Gaetano FORMICHELLA**

Avvocato e Politico

(Frasso Telesino, 27/03/1869 – ivi, 15/10/1954)



Nel 1896 curò per il Comune di Frasso la vertenza relativa ai confini demaniali con il Comune di Melizzano. Fu Consigliere Comunale, a più riprese, dal 1897 al 1944. Dal 1910 fu Consigliere Provinciale.

**SCRITTI:** *Per Giuseppe Imperlino contro Raffaele Perlingieri*, Napoli, Tip. Guerriera, 1897 (esemplare in Bibl. Provinciale di Benevento); *Per Gennaro Zuppardi ricorrente contro Cristina e Teresa Lillo resistenti*, Napoli, Tipografia Guerriera, 1898 (esemplare in Archivio della Fondazione Madonna di Campanile di Frasso Telesino).

**BIBLIOGRAFIA:** A. MELLUSI, *L'origine della Provincia di Benevento*, rist. Benevento, De Martini, 1975, p. 223.

### **Tommaso FORMICHELLA**

Avvocato e Sindaco

(Frasso Telesino, 23/01/1881 - ?)

Dal 1907 al 1909 fu Sindaco di Frasso. Intorno al 1915 fu Consigliere Provinciale.

**BIBLIOGRAFIA:** L. RICCARDI, *I fatti di Frasso Telesino*, in <Il Sannio>, anno II, n° 46, Benevento, 1909.

### **Albino FUSCO**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 27/11/1840 – ivi, 16/02/1914)



Fu componente del Pio Istituto Gambacorta (1886 – 1899), della Congregazione di Carità (1891 – 1893; 1902 – 1912) e assessore comunale dal 1902. All'inizio degli anni '80 del secolo XIX, nella casa paterna di Via Capo Sant'Angelo fonda una scuola elementare che affida alle Figlie della Carità. Quando queste nel 1887 lasceranno l'opera chiama le Vittime Espiatici di Gesù Sacramentato, che tuttora gestiscono l'Asilo a lui intitolato.

**BIBLIOGRAFIA:** G. LALA, *O' Casino russo*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, Anno III, n° 10, ottobre 1997, p. 15; A. D'ERRICO, *Madre Cristina Brando a Frasso*, in <Moifà>, Frasso Telesino, Anno VIII, n° 28, aprile 2002, p. 19 - 21.

## Pietro FUSCO

Sacerdote

(Frasso Telesino, 5/11/1810 - S. Agata dei Goti, 31/12/1879)

Fu ordinato Sacerdote il 24 maggio del 1833 ed iniziò il servizio pastorale nel 1835 a Frasso Telesino, come collaboratore dell'Arciprete di S. Giuliana Don Domenico Biffali. Nel 1837 si prodigò in favore dei malati di colera e nel 1839 fu nominato Canonico della Collegiata del SS. Corpo di Cristo. Nel 1848, durante i moti politico-militari che coinvolsero il Regno di Napoli, insieme con altri sacerdoti frassesi, fu imprigionato con l'accusa di aver commesso reati politici. Rimase nel carcere di Montesarchio fino al 13 agosto del 1850. Suo grande merito è di aver riordinato nel 1853 gli Archivi della Collegiata del SS. Corpo di Cristo di Frasso e quello della Curia di S. Agata dei Goti. Dal 1° maggio 1858 al 1879 fu cancelliere della Curia vescovile e dal 1876 fu canonico della Cattedrale di S. Agata dei Goti. In qualità di cancelliere, si trovò ad affrontare i grossi problemi che l'Unità d'Italia comportò per tutte le Curie per la nuova sistemazione giuridica di tutto il patrimonio ecclesiastico. Il lavoro fu immenso, tanto che con le notizie raccolte compose a mano, lavorando a volte anche di notte, tutto il fondo dell'Archivio Vescovile di S. Agata che attualmente si denomina "Miscellanei Nuovi" (32 volumi), nonché molti altri (circa 20 volumi) collocati negli altri fondi, oltre ai volumi degli Indici degli atti matrimoniali, degli atti sacerdotali, del Bollario degli Ordinandi e dei Miscellanei Antichi. Personalità versatile, fu anche musicista, pittore e poeta.

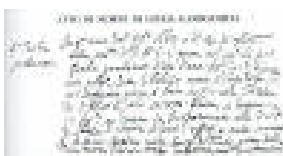
**SCRITTI:** *In occasione della pubblicazione del decreto dall'ecclesiastica autorità emanato pel prodigioso movimento degli occhi di N.S. Immacolata che si venera nella chiesa di S. Angelo a Serpentara di Airola*, Napoli, Tip. De Pascale, 1878 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento).

**BIBLIOGRAFIA:** A. AMORE – V. SIMONE, Note di cronaca frassese dell'Ottocento, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1996, Anno II, n° 2, pp. 8 - 9.

## Giulia GAMBACORTA

Benefattrice

(Napoli, 1598 - Frasso Telesino, 30/09/1663)



< Educata fin dagli anni più teneri a dettami più puri della morale ed a' più nobili sentimenti della religione, fu modello di gentil donna cristiana >.

Ella si privò di tutto il suo cospicuo patrimonio, che in parte assegnò al Culto di Dio e della Vergine del Campanile di Frasso ed in parte versò nel seno della indulgenza, come si rileva dagli Atti del Notaio Marco Brancone del 15/03/1661. A sue spese fece costruire una chiesa, chiamata poi di S. Maria del Soccorso, nella quale fu trasferita l'immagine sacra della Madonna del Campanile. Accanto ad essa < Gittò le fondamenta per un vasto fabbricato, da servire per 15 fanciulle povere e relativa maestra le quali, con le loro religiose armonie, fervide preghiere e zelante vigilanza, avessero saputo custodire la prodigiosa immagine tra gli splendori di un maggior culto possibile [...] >. Per questo scopo, nel suo testamento, nomina quale sua < erede la stessa Vergine del Campanile o, per meglio dire, la chiesa di S. M. del Soccorso ed affida l'amministrazione dell'Opera Pia di Beneficenza ad una Commissione da nominarsi dall'Autorità Municipale >. Nel 1705, si diede inizio ai lavori di costruzione del monastero voluto dalla Gambacorta e nel 1741, con dispaccio del Re Carlo III, fu inaugurato con varie fanciulle di Frasso e luoghi limitrofi. Inizialmente, in esso si professava la regola di S. Teresa, ma a partire dal 1812, poiché il monastero fu ridotto a perfetta clausura, si cominciò a professare la regola Salesiana sotto il titolo della Visitazione.

**BIBLIOGRAFIA** : V. DE LUCIA, *Cenno Topo-grafico-istorico della Città e Diocesi di S. Agata de' Goti*, Napoli, 1844, pp. 47-48; A. VISCUSI, *Per la riapertura della Chiesa della Madonna di Campanile sotto il titolo di Santa Maria del Soccorso*, Benevento, 1932; A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S.Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, pp. 20-32; V. PISCITELLI – S. BATTISTI – C. CALANDRA, *La chiesa di Campanile*, Frasso Telesino, Associazione Culturale “Terra Fraxi”, 1997, pp. 20-26; V. SIMONE, *Giulia Gambacorta*, in <Moifa’>, Frasso Telesino, 1998, n° 14, pp. 3-4.

### **Sebastiano GIAQUINTO**

Sindaco

( Frasso Telesino, 1/12/1906 – S. Maria Capua Vetere, 11/12/1979)



Nel 1928, in qualità di geometra, per il Comune di Frasso, compilò l’elenco delle strade comunali. In seguito fu Cancelliere del Tribunale di S. Maria Capua Vetere e Sindaco di Frasso Telesino dal giugno 1952 al dicembre 1952 e dal giugno 1956 al luglio 1970. Nel 1963, in segno di riconoscenza per la calorosa accoglienza tributata dalla comunità di Frasso alle reliquie di S. Alfonso dei Liguori, il Sommo Pontefice Paolo VI, lo nominò Cavaliere dell’Ordine di S. Gregorio Magno. Durante il Sindacato a Frasso, il Giaquinto fu anche Presidente del Consiglio d’Amministrazione dell’Ospedale “G. Rummo” di Benevento e Segretario Amministrativo provinciale della Democrazia Cristiana.

**BIBLIOGRAFIA**: V. SIMONE, *La venerazione di S. Alfonso*, in <Moifa’>, Frasso Telesino, 1998, Anno III, n° 1, p. 27; V. DI CERBO, *‘E votazioni*, in <Moifa’>, Frasso Telesino, 1998, Anno VI, n° 4, p. 13.

### **Cosmo GISONDI**

Avvocato e Politico

(Frasso Telesino, 1808 – ivi, 30/04/1875)

Laureatosi a Napoli, svolse la sua professione di Avvocato presso il Regio Giudicato di Solopaca. Dopo aver subito, dal 1849 al 1860, le persecuzioni dei filoborbonici, fu nominato Capitano della Guardia Nazionale di Frasso (18 aprile 1861), Sindaco (13 giugno 1861) e Consigliere Provinciale (13 settembre 1861). Il 20 settembre del 1863 fu arrestato e rinchiuso nel carcere di Montesarchio per sospetta convivenza col brigantaggio. Dopo circa tre mesi, riuscendo a provare la sua innocenza, la sera del 4 dicembre fu scarcerato.

**SCRITTI**: *Memoria scritta nel carcere di Montesarchio e diretta alla Giunta provinciale per la repressione del brigantaggio di Benevento*, Caserta, Tip. G. Magone, 1863 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento).

**BIBLIOGRAFIA**: C. GISONDI, *Memoria scritta nel carcere di Montesarchio e diretta alla Giunta provinciale per la repressione del brigantaggio di Benevento*, Caserta, Tip. G. Magone, 1863.

### **Emilio IANNIELLO**

Bersagliere

(Frasso Telesino, 16/08/1893 - ?, 1915)

Quale Bersagliere del 11° Reggimento, partecipò alla Prima Guerra Mondiale. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1915, il Tenente Colonnello Comandante del deposito ebbe a scrivere:< *Egli è caduto*

*nell'adempimento dei suoi santi doveri verso la Patria, lascia perciò onorata memoria, ed avrà il posto meritato fra gli eroi del 11° Reggimento >.*

BIBLIOGRAFIA: Delibera del Comune di Frasso Telesino del 2 novembre 1915, vol. VIII, n° 12, p. 10.

### Giuseppe IANNOTTI

Musicista

(Frasso Telesino, 23/02/1870 – Napoli, 4/10/1938)



Figlio del direttore di banda Luigi Iannotti, studiò al Conservatorio di Napoli, diplomandosi in pianoforte e strumentazione per banda (1908). Nel 1894, dalla Società Artistica Musicale “Diritto e Giustizia” di Palermo, ottenne un Diploma di Primo Grado per l'idoneità a Maestro Direttore < *in omaggio ai meriti artistici e letterari che lo distinguono* >. Nel 1909, due sue marce furono premiate al concorso musicale <T. Belati> di Perugia. Fu attivo come direttore di bande in America, a Bovino (FG), a Cittanova (RC), ad Olbia (SS), nel 1898 ad Atesa (CH) e a Frasso Telesino (1910 e dal 1928 al 1934). Con quest'ultima banda, nel 1929 ottenne il secondo premio al Concorso bandistico di Benevento con l'esecuzione di una fantasia dell'Opera *Frà Diavolo* di D. Aubert.

COMPOSIZIONI: ***Bellissima***, Sinfonia per banda (1910, Ms. Archivio A. Amore); ***Marcia sinfonica*** per banda (T. Belati, Perugia, 1909); ***Marcia militare*** per banda (idem); ***Il lieto evento***, Marcia per banda (1910, Cuneo, Biblioteca del Castello di Racconigi, manoscritto 248); ***12 Marce*** per pianoforte (Edizioni G. Pisano, Napoli); ***Allegria, Omaggio a Roosevelt in Italia***, Polka per pianoforte (Edizioni G. Pisano, Napoli). Altre sue composizioni andarono distrutte durante la Seconda Guerra Mondiale.

BIBLIOGRAFIA: A. AMORE, *La banda musicale a Frasso Telesino nel Novecento*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1998, Anno IV, n° 1, pp. 13-14; C.CARLINO-C.CARUSO, *Le Bande Musicali in Calabria 1800-1985*, Roma, Ismez, 1985, p. 32; F.FARIAS-F.SANVITALE, *Le Bande Musicali in Abruzzo 1783-1984*, Pescara, Ismez, 1984, p. 46; M. ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda*, Saronno 1993, p. 228; E. DEMARIA, *Il Fondo musicale del Castello di Racconigi*, Torino, 1993, p. 61.

### Alfonso Maria IANNUCCI

Teologo

(Frasso Telesino, 7/10/1852 - S. Agata dei Goti, 2/10/1904)



Studia nel Seminario Diocesano di S. Agata dei Goti dove nel 1885 è eletto Canonico Teologo della Cattedrale. Professore di filosofia presso il Seminario santagatese, del quale, agli inizi del Novecento, è nominato Rettore. Partecipa, inoltre, con l'incarico di Teologo e Canonista della sua Diocesi, al XVII Concilio Provinciale, celebrato in Benevento sotto la presidenza del Cardinale Camillo Siciliano di Rende. In quella sede egli sostenne di riformare gli studi nei Seminari con prioritaria attenzione ai problemi teologici contemporanei. Frutto di questo fermo convincimento fu il poderoso *Enchiridio theologiae dogmatico\_polemicae*.

SCRITTI: ***Vergine assunta in anima e corpo nei Cieli***, 1883; ***Teologia estetica e sociale della Divina Commedia di Dante Alighieri***, Napoli, Morano, 1892 (esemplari in Bibl. Comunale Classense di Ravenna, Bibl. Della Fondazione “M. Besso” di Roma); ***Rimembranze storiche sulla Vergine del Campanile e sul comune di Frasso in cui si venera***, Portici, Stamperia del Bambino Gesù, 1898 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento); ***Il***

*pellegrinaggio al Santuario del Monte Taburno : memorie religiose, storiche, archeologiche*, Napoli, Morano, 1891 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento); *La Vergine del Monte Taburno. Divozione dei popoli frequenza de' pellegrini e nuova polemica su le Forche Caudine*, Scafati, Dell'Aquila, 1893; *Enchiridion theologiae dogmatico-polemicae*, Napoli, Pierro e Velardi, 1901 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento); *Firmitudo catholicae veritatis de psyehosomatica Dei parentis assumptione disquisitio prior historico-biblico-speculativo-polemica*, Torino, ex Tip. Pontificia, 1884 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento); *Gesù Redentore – Conferenza recitata nella Basilica Cattedrale di S. Agata dei Goti*, Napoli, Pierro e Veraldi, 1900 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento).

**BIBLIOGRAFIA:** M. CIERVO, *Alfonso Maria Iannucci Teologo*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1999, n° 18, p. 6.; F. LEPORE, *Il teologo Iannucci*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2004, n° 38, pp. 3-4; V. DI CERBO, *Il teologo Alfonso Maria Iannucci nel centenario della morte*, in <Servire Insieme>, Cerreto Sannita, Ottobre-Dicembre 2004, pp. 519-527; C. CALANDRA, *La riscoperta del teologo Iannucci*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2005, n° 39, pp. 7-9.

### **Antonio IANNUCCI**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 3/03/1850 - ivi, 05/01/1905)



Dal 1881ca. al 1905, fu Arciprete della chiesa di S. Giuliana a Frasso Telesino e dal 1887 al 1901 Presidente dell'Istituto "Gambacorta".

**BIBLIOGRAFIA:** V. DI CERBO, *La Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmine*, Frasso Telesino, Associazione "Terra Fraxi", 1996, pp. 14,15, 23.

### **Cosimo IANNUCCI**

Pittore

(Frasso Telesino, 15/05/1883 – Napoli, 24/08/1929)



Studiò a Napoli presso l'Accademia di Belle Arti dove, in seguito, fu anche docente. Della sua produzione pittorica ci sono pervenute una copia della *Maddalena penitente* (1901), attualmente conservata presso la Chiesa di S. Giuliana di Frasso Telesino, e due pregevoli marine, che sono di proprietà della nipote del pittore, la maestra Agata Iannucci.

**BIBLIOGRAFIA:** E. FLAMMIA, *La Maddalena penitente*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2004, n° 38, p. 10.

## **Raffaele IANNUCCI**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 2/07/1836 – ivi, 12/11/1909)



Componente della Congregazione di Carità (1883 – 1899), fece parte della commissione municipale della sanità (1881 – 1889). In ottemperanza alle disposizioni testamentarie paterne, insieme al fratello sacerdote, fonda l'Ospedale S. Michele e chiama le Suore Battistine a gestirlo fino alla sua chiusura, prima della grande guerra. In qualità di direttore di detto Ospedale, intrattiene una nutrita corrispondenza con il Beato Alfonso Maria Fusco, fondatore delle Battistine.

## **Giuseppe LOSTRITTO**

Medico

(Frasso Telesino, 7/05/1801 – ivi, 14/04/1844)

Nel 1811 entrò nel R. Collegio di Maddaloni ed in seguito studiò medicina a Napoli dove < *seguì i migliori clinici nella pratica, de' quali si rese degno allievo* >. Fu medico nello < *Stabilimento de' folli di Aversa e chirurgo di armata per concorso, al qual posto dopo un anno rinunciava* >. Rientrato in paese, fu nominato medico condotto di Frasso, Melizzano e Dugenta. < *Egli non solo era medico profondo, ma versato del pari in altre utili conoscenze* >. Oltre ad aver scritto, infatti, varie memorie < *sullo storpio e lo sfregio, sul deprezzamento de' cereali, sul sistema doganale Tedesco e sui vantaggi di una cassa economica provinciale* >, tradusse ed annotò, in collaborazione con il prof. L. Pilla, la *Fisica* di A. Baylly. Vari suoi articoli, inoltre, furono pubblicati nel *Dizionario delle Scienze Mediche*, nell'*Osservatore Medico* e nell'*Esculapio Napolitano*, del quale, dal 1827 al 1831, fu socio compilatore. < *Tutti sifatti requisiti quanta stima non dovevano attirargli presso le prime autorità della Provincia? [...] ed eccolo successivamente Sindaco, Consigliere Distrettuale, Consigliere Provinciale e Deputato Provinciale pel cholera* >. Per questi ed altri suoi meriti, fu socio dell'Accademia di Parigi e fece parte dell'Accademia medico-chirurgica, delle Società delle Scienze ed Arti Borbonica, Pontoniana ed Economica della Provincia di Terra di Lavoro. < *Amico della pubblica pace [...], affabile e rispettoso con tutti era amato e rispettato da tutti, religioso, dotto, disinteressato [...], formava l'ammirazione del pubblico[...]* >.

**BIBLIOGRAFIA** : G. PALOMBO, *Giuseppe Lostritto*, in <IL SEVERINO, Giornale medico-chirurgico>, Napoli, 1844, vol. XIII, fasc. 153 e 154, pp.257-259; A. M. IANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S.Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 42.

## **Giuseppe Maria MARCARELLI**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 31/01/1858 - ? )

Nel 1878 è ordinato Sacerdote. Mansionario della Cattedrale di S. Agata dei Goti, diventa Canonico nel 1891 ed è annoverato tra le Dignità Capitolari nel 1918, per diventare Arcidiacono nel 1919.

**BIBLIOGRAFIA**: V. DI CERBO, *La Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmine*, Frasso Telesino, Associazione "Terra Fraxi", 1996, p. 11.

## Michelangelo MARCARELLI

Sacerdote e letterato

(Frasso Telesino, 6/06/1848 - ivi, 18/06/1919)



Dopo gli studi nel Seminario diocesano di S. Agata dei Goti, il 21 settembre 1872 fu ordinato Sacerdote. Dal 1881 fu Rettore e dal 1916 al 1919 fu Parroco della Chiesa del Carmine di Frasso Telesino. Nel 1906 fu nominato Monsignore e Prelato domestico di Sua Santità.

**SCRITTI:** *A sua Santità Pio Papa IX: un ringraziamento*, Caserta, Nobile e C., 1872 (esemplare in Biblioteca Provinciale A. Mellusi di Benevento);

*Regole proposte ai confratelli del sacro scapolare di Maria SS.a del Carmine*, Napoli, 1882; *Dissertazione Teologica Filosofica morale sulla Chiesa e sul Papato contro gli errori delle Sette moderne*, Roma Tip. F.

Kleinbub, 1901; *Diritti e doveri proposti per la diffusione della buona stampa*, Conferenza cattolica recitata ai Soci del Circolo Cattolico di Frasso, Napoli, Tip. Cimmaruta, 1903.

**BIBLIOGRAFIA:** V. DI CERBO, *La Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmine*, Frasso Telesino, Associazione "Terra Fraxi", 1996, pp. 11, 44.

## Teresina MERRONE

(XIX sec.)

Moglie di Marzio Merrone, visse intorno alla seconda metà dell'Ottocento, distinguendosi per l'attiva partecipazione alla vita religiosa e culturale frassese. Donò alla Chiesa del Carmine la statua di Maria SS.ma del Carmine. Don Michelangelo Marcarelli così ricorda l'avvenimento: "col fatto oggi 15 luglio 1882 la ripetuta donna Teresina mi presenta detta statua vestita tutta a ricamo d'oro, senz'alcuno altro donativo, e ne dichiaro la ricezione in petto a lei come principale promotrice e maggiore offerente in mezzo agli altri del paese...". Il suo nome ricorre anche in un documento dell'archivio Gambacorta in cui viene ricordata per aver donato alla statua di S. Vincenzo Ferreri la tromba d'argento ed il pannello.

**BIBLIOGRAFIA:** V. DI CERBO, *La Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmine*, Frasso Telesino, Associazione "Terra Fraxi", 1996, p. 16.

## Angelo MOSIELLO

Musicista

(Frasso Telesino, 15/05/1860 – ivi, 20/08/1918)



Compositore e maestro delle bande musicali di Apricena (Foggia), S. Martino Valle Caudina (Avellino), Alatri (Frosinone, 1906-1907) e Frasso Telesino (1896-98). Nel 1908 partecipò invano al concorso per maestro della banda di Orte (Viterbo). Fu autore di varie composizioni per banda, molte delle quali andate distrutte durante la prima guerra mondiale.

**Composizioni:** *La Vestale*, sinfonia per banda (andata dispersa); *Campo militare*, fantasia caratteristica per banda composta il 6/9/1898 e dedicata a S.A.R. il Principe di Napoli in occasione delle sue nozze (Bibl. Reale di Torino, manoscritto Ms. ob. 150); *Festa 'e sole*, per canto e pianoforte su versi di C. Calandra (Frasso Telesino, 1905 ca.); *Cesira*, polka per banda; *Una Colomba*, mazurca per banda; *Elena*, marcia sinfonica per banda; *Esterino*, polka per banda;

*Furore*, marcia trionfale; *Ideale*, scherzo sinfonico; *L'italiana*, marcia sinfonica; *Letizia*, polka; *Marietta*, mazurca; *Napoli*, valzer; *Le nozze*, sinfonia; *L'Otto Settembre*, marcia sinfonica; *Penso a te!*, mazurca; *Tripudio*, marcia sinfonica.

**BIBLIOGRAFIA:** A. AMORE, *La banda musicale di Frasso nell'800*, in <Moifa>, Frasso Telesino, 1997, Anno III, n° 2, p. 17; M. ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda*, Saronno, 1993, p. 295.

### **Alfonso Michele (Mike) MOSIELLO**

Musicista

(Frasso Telesino, 2/12/1896 – Asbury Park, New Jersey, 3/06/1953)



Aveva poco più di un anno, quando la sua famiglia emigrò a New York. Qui, a circa sei anni, iniziò a suonare la tromba e, in seguito, probabilmente ebbe modo di ampliare le sue conoscenze musicali a partire dal 1908, con l'arrivo a New York di un altro illustre musicista frassese: Aurelio Canelli (Frasso Telesino, 1887 - ?), un eccellente solista di tromba che a Frasso aveva suonato per diversi anni nella locale banda musicale. Durante la 1° Guerra Mondiale si arruolò come sergente dei Marines nel U.S.M.C. e fu di stanza in Europa, suonando anche nella banda militare. Finita la guerra, il 21 agosto 1919, fu congedato. Successivamente, dopo aver trascorso diversi mesi a suonare e a prendere contatti con alcuni circuiti musicali newyorkesi, l'8 luglio 1921 Mike Mosiello effettuò la sua prima incisione discografica per la Victor di New York con l'Orchestra di Nat Shilkret. In seguito, dal 1922 fino agli inizi degli anni trenta, fu tra i più apprezzati e meglio pagati solisti di tromba dell' "Hot Jazz" a New York. In questo periodo arrivò a guadagnare anche 800 dollari a settimana, una cifra eccezionale per l'epoca. Suonò con Jimmy e Tommy Dorsey, Fats Waller, Ukulele Ike, Ben Selvin, Andy Sannella, Vincent Lopez, Joe Venuty, Fred "Sugar" Hall, Grey Gull's Orchestra e numerose furono le sue **incisioni** (oltre 100) per case discografiche come Radiex, Victor, Brunswick, Madison Record, Supertone, Van Dyke, Banner, Piccadilly. Si cimentò anche nella composizione musicale e un suo brano "Sweet and Hot" nel 1929 fu inciso per la Brunswick dall'orchestra di Bob Effros. Durante gli anni '30, periodo delle grandi Jazz Band, suonò con l'orchestra della NBC e le sue interpretazioni furono di frequente trasmesse da molti programmi radiofonici. Agli inizi degli anni '40, Mike lasciò l'orchestra del Teatro Roxie e rifiutò l'ingaggio con l'orchestra della MGM, per la realizzazione dei primi Musical, poiché la moglie si mostrò contraria a trasferirsi con la famiglia in California. Da questo momento in poi, avvenne il progressivo allontanamento di Mike dalla scena musicale newyorkese, in quanto il suo stile, considerato ormai vecchio e superato, non incontrava più consensi tra il pubblico.

**BIBLIOGRAFIA :** ADRIANO AMORE, *Il frassese Mosiello re del jazz d'inizio '900*, in <Il Punto >, 13 aprile 2002, pp. 12 - 13; Idem, *Mike Mosiello da Frasso Telesino a New York*, in <Moifa>, Anno VIII, n. 2 - aprile 2002, pp. 9 - 10; Idem, *Il jazzista frassese Mike Mosiello nel 50° anniversario della morte*, estratto da <Annuario 2002>, Piedimonte Matese, A.S.M.V. Editrice, 2003.

**Cosimo MOSIELLO fu Giovanni**  
Direttore Generale  
(Frasso Telesino 18/7/1883 – Roma 17/1/1951)



Laureatosi in Giurisprudenza a Napoli, dopo aver esercitato per breve tempo la pratica forense, vince il concorso al Ministero delle Finanze, dove rimarrà per tutta la vita, giungendo a ricoprire la carica di Direttore Generale. In tale veste fu artefice di due importanti iniziative: l'istituzione della Lotteria di Agnano e della SISAL. Per i suoi grandi meriti verso la popolazione di Frasso, l'Amministrazione Giaquinto gli dedicò una strada.

**BIBLIOGRAFIA:** “Don” Cosimo Mosiello. 1883-1951, in <Moifà>. Frasso Telesino, Anno VIII, gennaio 2002, p. 11 - 12

**Cosimo MOSIELLO fu Michele**  
Podestà  
(Frasso Telesino, 11/09/1892 – ivi, 22/08/1943)



Laureato in giurisprudenza, Capitano per meriti di guerra, esercitò la professione di Avvocato e nel 1923 fondò a Frasso la sezione del Partito Nazionale Fascista. Fu Podestà a Frasso dal 15 agosto 1926 all'8 maggio 1930. Durante il suo mandato fu venduta la proprietà Gambacorta. Morì a Frasso il 22 agosto 1943.

**Ubaldo MOSIELLO**  
Sarto  
(Frasso Telesino, 24/09/1892 – Ivi, 26/02/1974)



All'età di 14 anni, emigrò negli U.S.A. e si stabilì a Philadelphia, dove cominciò a lavorare come sarto, mestiere che aveva già imparato in Italia dal padre. Poco più che ventenne, aprì una sua sartoria e, in seguito, per aggiornarsi sulla moda del tempo, ogni anno si recò nelle principali capitali europee. A Londra e a Parigi, nel 1935, vinse due concorsi con diploma e medaglie d'oro, presentando due vestiti da donna, mentre a Torino, nel 1937, vinse le “Forbici D'Oro”, grazie ad un cappotto femminile privo di cucitura. Nel 1933 ritornò definitivamente a Frasso, lasciando alla famiglia i frutti di anni di vita lavorativa.

## Vincenzo MOSIELLO

Politico

(Frasso Telesino, 28/01/1844 – ivi, 7/10/1886)

Medico di professione, esercito sempre <la condotta medica gratuitamente>. Dal 1878 fu Consigliere Provinciale e dal 1882 fu Sindaco di Frasso. < Fornito di pensiero vivace, parola eloquente ed incisiva, qual Consigliere Provinciale e Sindaco illustrò il paese con opere immortali>.

**BIBLIOGRAFIA:** A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 42; L. RICCARDI, *I fatti di Frasso Telesino*, in < Il Sannio >, Benevento, 1909, anno II, n° 46.

## Vincenzo MOSIELLO

Sacerdote

(Frasso Telesino, 21/06/1887 - ivi, 04/10/1962)



Dopo aver compiuto gli studi presso il Seminario di S. Agata dei Goti, fu ordinato Sacerdote il 12 ottobre del 1912. Ha trascorso, tranne un periodo passato al fronte durante la prima guerra mondiale (1915-1918) come soldato semplice di sanità impiegato negli ospedali da campo, tutta la sua vita terrena e sacerdotale in Frasso, officinando nella chiesa Collegiata del SS. Corpo di Cristo, di cui era Canonico, ed in quella di Campanile, della quale divenne Cappellano. Per molti anni, inoltre, ogni domenica si recava a celebrare la messa prima a Nansignano e, successivamente, a Dugenta nella chiesa di S. Nicola ad Orcoli.

**BIBLIOGRAFIA:** V. PISCITELLI – S. BATTISTI – C. CALANDRA, *La chiesa di Campanile*, Frasso Telesino, Associazione Culturale “Terra Fraxi”, 1997, p. 54; G. MOSIELLO, *Don Vincenzino*, in <Moifa’>, Frasso Telesino, 1997, Anno III, n° 3, p. 6.

## Nicola NORELLI

Sacerdote

(Frasso Telesino, XVIII-XIX secc.)

Fu Arciprete dal 1815 al 1829 a Dugenta e, in seguito, fu nominato Canonico Decano Provicario Generale a S. Agata dei Goti.

**BIBLIOGRAFIA:** A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 42; P. DE ROSA, *Dugenta negli antichi tempi ed a presente, nella sua storia civile e religiosa*, Dugenta, Ciclostilato a cura de L'INFORMATORE, 1978, p. 66.

**Antonio PICONE**

Soldato

(Frasso Telesino, 2/02/1888 – Carso, 1915)

< *Umile figlio dei campi ma non meno grande per noi che del nostro popolo abbiamo sempre apprezzate le virtù domestiche e civili; sugli stessi monti [sul Carso] cadeva il Soldato Picone Antonio di Nicola: lavoratore indefesso, cittadino educato, padre esemplare; ha portato nel campo di battaglia lo stesso spirito del dovere e di sacrificio dimostrato nelle domestiche cure e nell'esercizio dei suoi diritti e doveri di cittadino [...]* >.

BIBLIOGRAFIA: Delibera del Consiglio comunale di Frasso Telesino del 18 agosto 1915, Vol. VII, n° 11/49, p. 117.

**Bartolomeo PICONE**

Sindaco

(Frasso Telesino, 24/06/1787 – ivi, 6/08/1872)

Sindaco di Frasso Telesino dal 1823 al 1829 e dal 1849 al 1851, dal 1828 e, in seguito, dal 1840 fu Consigliere Provinciale. Dal 1840, inoltre, fu Socio corrispondente della Reale Società Economica di Terra di Lavoro.

**Domenico PICONE**

Sacerdote

(Frasso Telesino, XVII-XVIII sec.)

Dottore in diritto civile, intorno al 1701 fu canonico della chiesa di S. Maria del Soccorso a Frasso e nel 1724 ca. diresse il Monastero di Gambacorta.

BIBLIOGRAFIA: V. PISCITELLI – S. BATTISTI – C. CALANDRA, *La chiesa di Campanile*, Frasso Telesino, Associazione Culturale “Terra Fraxi”, 1997, p. 28; *Istrumento di vendita del Feudo di Frasso*, 1724 (manoscritto in Archivio Storico Provinciale di Benevento).

**Francesco PICONE**

Avvocato e Sindaco

(Frasso Telesino, 1818 – ivi, ?)

Dal 1886 Presidente dell'Istituto “Gambacorta, fu Presidente, anche, della Congrega di Carità (1878-1891).

**Francesco PICONE**

Avvocato e Gerarca Fascista

(Napoli, 28/05/1903 – Roma, 24/08/1995)



Giovanissimo si impegna in politica. Lo troviamo tra i Fondatori del GUF (Gioventù Universitaria Fascista) di Napoli, di cui fu il primo Segretario, e, ad appena 25 anni, Assessore al Comune di Napoli. Laureatosi in Giurisprudenza con il massimo dei voti (110 e lode), collabora con gli avvocati De Nicola e Porzio, tra i più famosi del foro partenopeo. Dal 1933 al 1936 è nominato Federale di Napoli

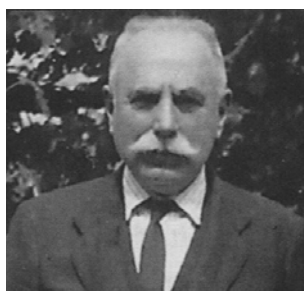
e successivamente Consigliere Nazionale per il Collegio di Ariano Irpino. Partecipa come volontario alla campagna di Etiopia e di Grecia. Fa parte del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli, dal 1960 è presidente dei Magazzini Silos e Frigoriferi di Napoli e, fino al 1993, è Vice Presidente della Banca Popolare di Napoli.

BIBLIOGRAFIA: *E' morto l'avvocato Picone federale negli anni 20*, in "Il Mattino", Napoli, 26/08/1995, p. 26; AA.VV., *Il ventennio fascista a Morcone e a Frasso Telesino*, Morcone, IGS, 2003, p. 182.

### **Giuseppe PICONE**

Sindaco

(Frasso Telesino, 31/12/1865 – ivi, 31/12/1952)



Dal 1889 fu Consigliere Comunale e dal 1892 al 1901 e dal 1912 al 1914 fu Sindaco di Frasso. Presidente dell'Istituto "Gambacorta" nel 1902, fu nominato Cavaliere.

BIBLIOGRAFIA: V. DI CERBO, *Don Peppe*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, Anno VII, n° 4, ottobre 2001, pp. 21 - 22.

### **Francesco RAINONE**

Ingegnere

(Frasso Telesino, 1/10/1893 - ? )

Si laureò a Napoli in ingegneria industriale. Fu tenente di fanteria durante la Prima Guerra Mondiale. Curò vari progetti per il Comune di Frasso, tra i quali la strada di allacciamento con la frazione di Nansignano (1930), la delimitazione dei confini con il Comune di Melizzano (1935), l'elenco delle strade comunali (1944).

### **Giacomo RAINONE**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 14/10/1663 – S. Agata dei Goti, 8/01/1719)

Avviato alla vita ecclesiastica, fu suddiacono nel 1688. Dal 1689 fu canonico del Capitolo della Cattedrale di S. Agata dei Goti.

BIBLIOGRAFIA: F. RAINONE, *Origini della Città di Sant'Agata de' Goti*, ristampa con saggio introduttivo di A. ABBATIello, Benevento, Edizioni Torre della Biffa, 1998, pp. 16-17.

### **Giovanni Battista RAINONE**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 2/01/1621 – S. Agata dei Goti. 8/06/1704 )

Canonico del Capitolo Cattedrale all'inizio di novembre del 1671 e dello stesso tempo parroco di S. Giovanni a Corte di S. Agata dei Goti. Eserciterà la cura pastorale in questa parrocchia fino al 31 agosto 1681. Da canonico continuò gli studi e nel 1673 ottenne a Roma il dottorato in Sacra Teologia. <Uomo di santissima vita>, fu Canonico Primicero della Cattedrale di S. Agata dei Goti (dal 1699) e primo Rettore della chiesa fondata da Giulia Gambacorta.

BIBLIOGRAFIA: A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, pp. 21, 25; F. RAINONE, *Origini della Città di Sant'Agata de' Goti*, ristampa con saggio introduttivo di A. ABBATIELLO, Benevento, Edizioni Torre della Biffa, 1998, pp. 20-21.

### **Isidoro RAINONE**

Governatore

(Frasso Telesino, 16/01/1637 – Montesarchio, ?/11/1674 )

Studiò a Napoli dove si laureò in *Utroque Jure*. Esercitò a Montesarchio l'*ufficio di Governatore*.

BIBLIOGRAFIA: F. RAINONE, *Origini della Città di Sant'Agata de' Goti*, ristampa con saggio introduttivo di A. ABBATIELLO, Benevento, Edizioni Torre della Biffa, 1998, pp. 15,19.

### **Ottavio RAINONE**

Sacerdote

(Frasso Telesino, 29/07/1736 - S. Agata dei Goti, 1783)

Dottore in Diritto Civile e Canonico, fu Arcidiacono della Cattedrale di S. Agata dei Goti. Nel 1767 fu eletto Provicario dal Vescovo S. Alfonso Maria dei Liguori. Dopo le dimissioni di S. Alfonso, fu eletto Vicario Capitolare e dal 1775 al 1779 resse la diocesi , fino all'arrivo del nuovo vescovo Monsignor Onofrio de Rossi.

BIBLIOGRAFIA:V. DI CERBO, *L'Arciprete Francesco De Filippo*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1997, Anno III, n° 1, pp. 21,23.

### **Tecla RAINONE**

Badessa

(Frasso Telesino, 1620 - ? )

Vicaria dal 1667, fu Badessa dal 1673 al 1676 del Monastero di Clausura “Regina Coeli” di Airola.

BIBLIOGRAFIA: V. NAPOLITANO, *Il Monastero di Clausura “Regina Coeli” di Airola*, Benevento, Ed. Il Nostro Cammino, 1986, pp. 31, 55, 56.

## **Antonio RENZI**

Teologo

(Frasso Telesino, 20/03/1849 - S. Agata dei Goti, 2/12/1922)

Studiò nel Seminario diocesano di S. Agata dei Goti. Dopo aver ottenuto la Laurea in Teologia, il 21 dicembre del 1872 fu ordinato sacerdote. In seguito, dal 1874 fu Parroco della Chiesa del Carmine, Mansionario della Cattedrale dal 1880, Canonico supernumerario dal 1890 e Canonico prebendato dal 1900; Primicerio Curato nel 1918 e Prelato Domestico di Sua Santità, dal 1911 fu nominato Decano del Capitolo Cattedrale. Per molti anni insegnò Teologia morale e Diritto canonico nel Seminario diocesano di S. Agata dei Goti.

**SCRITTI:** *I.M.I. un tributo di sentito affetto al novello pastore di questa chiesa cattedrale monsignore Alessio M.a Ascalesi vescovo di Sant'Agata de' Goti e barone del Castello di Bagnoli ed Una illustrazione storico-biografica della città e diocesi*, Sora, Tip. C. Camastro, 1912 (esemplare in Bibl. Nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli); *Ricordo sacro di venerata stima e di caldo affetto a mons. Ecc. ssmo D. Donato Dell'Olio arcivescovo*, S.I., 1898 (esemplare in Biblioteca Provinciale A. Mellusi di Benevento);

**BIBLIOGRAFIA:** AA.VV., *Retrospectiva su S. Agata in versi*, S. Agata dei Goti, 1992, p. 21.

## **Michelangelo SAQUELLA**

Sacerdote

(Frasso Telesino, inizio XIX sec. – ivi, 23/10/1877)

Dal 1851 al 1877 fu Arciprete della chiesa di S. Giuliana. Il 2 ottobre 1860 fu arrestato per aver capeggiato una rivolta filoborbonica.

**BIBLIOGRAFIA:** E. MATARAZZO / L. D'AMICO, *La rivolta dell'Arciprete filoborbonico*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 2001, Anno VII, n° 2, pp. 4 - 5.

## **Carlo SPINELLI**

Principe

(S. Giorgio del Sannio, 8/03/1678 - Frasso Telesino, 11/06/1742)



Fu lodato dai contemporanei per aver rimodernato di molto la città di S. Giorgio, dove nel 1737 fondò il monastero delle Salesiane e ampliò il convento francescano, < si mostrò liberale del suo, non abusando di quei diritti feudali tanto favoriti nel XVII secolo dai viceré spagnoli >. E' sepolto nella Chiesa di Campanile in Frasso Telesino.

**BIBLIOGRAFIA:** A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, p. 30; A. ZAZO, *Dizionario Bio-Bibliografico del Sannio*, Napoli, Fiorentino, 1973, p. 365;

A. DE SPIRITO, *Il Palazzo al Cubante dei Principi Spinelli di San Giorgio*, estratto da <In Itinere Veritas>, Benevento, 1998, pp. 59 - 60; A. DE SPIRITO, *Il 1799 a San Giorgio del Sannio*, S. Giorgio del Sannio, Borrelli, 2000, pp. 9 - 10.

## Domenico SPINELLI

Numismatico

(Frasso Telesino, 13/10/1788 – Napoli, 10/04/1862)



Ultimo principe di Frasso ed illustre discendente della Famiglia Spinelli, a Napoli fu Uditore presso il Gran Consiglio di Stato, socio ordinario del Real Istituto d'Incoraggiamento nonché Ufficiale della milizia cittadina. Nel 1841 fu uno dei tre Ispettori organizzatori del sistema decimale, detto di pesi e misure, in quell'anno installato nel Regno di Napoli. Direttore del Real Museo Borbonico, in seguito, fu Presidente della Real Accademia Ercolanese d'Archeologia e Sovrintendente Generale degli scavi di antichità del Regno di Napoli. Nel 1844, pubblicò l'opera *Monete Cufiche battute dai Principi Longobardi, Normanni e Svevi nel Regno delle due Sicilie* e nel 1854 le *Memorie numismatiche lette alla R. Accademia Ercolanese*. Queste due opere

sono di vitale importanza per la scienza numismatica, poiché contribuiscono a far luce su un lungo periodo del Medio Evo del quale non si avevano che poche ed incerte notizie. Per i suoi alti meriti umani, culturali e scientifici, fu decorato dell'Ordine del Giglio dal Re di Francia, della Commenda con stella di S. Gregorio dal Sommo Pontefice e di altre onoreficenze dal Re di Napoli, dal Re di Baviera, dal Re del Portogallo, dall'Imperatore d'Austria, dal Re di Prussia e dal Re di Grecia.

**SCRITTI:** *Monete Cufiche battute dai Principi Longobardi, Normanni e Svevi nel Regno delle due Sicilie*, Napoli, Stamperia dell'Iride, 1844 rist. Sala Bolognese, Ed. Forni, 1977 (esemplari in Biblioteca della Società napoletana di storia patria di Napoli, Biblioteca Provinciale S. e G. Capone di Avellino); *Memorie numismatiche lette alla Real Accademia Ercolanese*, Napoli, Stamperia Reale, 1854, (esemplari in Biblioteca della Società napoletana di storia patria di Napoli, Biblioteca Provinciale S. e G. Capone di Avellino); *Sulla impropria denominazione di "aes grave" data a tutta la moneta fusa* (esemplare in Biblioteca Provinciale S. e G. Capone di Avellino); *Indagine sull'epoca in cui s'incominciò a coniare monete di bronzo : memoria letta alla Reale Accademia Ercolanese* (esemplare in Biblioteca Provinciale S. e G. Capone di Avellino); *Ricerche sulla etimologia del vocabolo tarì* (esemplare in Biblioteca della Società napoletana di storia patria di Napoli);

**BIBLIOGRAFIA:** I. COZZI, *S. Giorgio la Montagna, Benevento*, Tip. D'Alessandro, 1904, pp. 92-96; A. M. JANNUCCI, *Rimembranze Storiche sulla Vergine del Campanile e sul Comune di Frasso in cui si venera*, rist. S. Maria Capua Vetere, Tip. De Marco, 1963, pp. 32-33.

## Andrea TEDESCO

Musicista

(Frasso Telesino, 1913 – ivi, 13/11/2003)



Giovanissimo intraprese lo studio della musica con il M° Giuseppe Iannotti, affermandosi in seguito come uno dei migliori esecutori di Trombone Tenore dell'Italia meridionale. Apprezzato solista in svariati Concerti Bandistici (Cervaro del Lazio, Roccasecca, Cittanova, Banda dei Tranvieri di Torino, Pietrelcina, ecc.), dagli inizi degli anni sessanta si dedicò all'insegnamento della musica a Frasso dove, dal 1962 al 1984, tenne un "corso musicale ad orientamento bandistico". Qui, grazie al suo carisma e allo straordinario amore per la musica, contribuì ad istruire intere generazioni di frassesi e a riportare agli antichi splendori la banda musicale cittadina.

**BIBLIOGRAFIA:** Adriano Amore, *La comunità piange Andrea Tedesco, decano della cultura musicale*, in <Il Sannio Quotidiano> del 16 novembre 2003.

## Alfonso VISCUSI

Scrittore e Poeta

(Frasso Telesino, 15/09/1915 – Napoli, 27/07/1993)



Studiò a Napoli, dove dal novembre del 1954 si trasferì stabilmente. Dal suo paese di origine ha tratto gran parte della sua ispirazione poetica, nella quale se ne percepiscono i profumi, i colori, le atmosfere e i ricordi vivissimi. Redattore e collaboratore di quotidiani e direttore di settimanali, ha scritto svariati articoli politici e letterari, poesie, saggi storico-letterari e il dramma *Fiamme verdi*, rappresentato con successo nel 1941 a Zara. Ha collaborato con *La Voce*, *La Giustizia*, *Il Mattino d'Italia*, *Risorgimento* e *Corriere di Napoli*. Fondatore del Circolo Sannita in Napoli, fu pure addetto stampa della U.I.L. L'opera di questo autore ha interessato numerosi critici e letterati, da Francesco Flora ad Amedeo Majuri, da

Gaetano Lisi a Garibaldo Alessandrini. Di lui ha scritto Mario Casaretti nell'Antologia Italiana di giornalisti, scrittori e poeti: < *I suoi scritti sono soffusi di dolcezza, quando non prorompono in un inno alla gioia e alla felicità. In ogni scritto di quest'autore si trova la vena facile e fresca, l'abilità pittorica nel descrivere ambienti, uomini e cose* >.

**SCRITTI:** *Turbine*, Commedia in tre atti, 1935 ca.; *Fiamme verdi*, Dramma in un atto e due quadri, Napoli, Istituto della Stampa, 1952 (esemplare in Bibl. Provinciale A. Mellusi di Benevento); *Il lago delle vergini*, Napoli, Istituto della Stampa, 1953; *I canti del mentastro*, Napoli, Istituto della stampa, 1959 (esemplare in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze, Bibl. Nazionale V. Emanuele III di Napoli); *Messaggi a minima dimensione*, Napoli, Alfonso Viscusi, 1976 (esemplare in Bibl. Nazionale Centrale di Firenze); *Luisa S. Felice*, Critica storica; *Francesca da Rimini, o processo ad un grande intelletto ?*; *La sensibilità di Ugo Foscolo*, Critica letteraria; *Il Dramma del proletariato*;

**BIBLIOGRAFIA:** Dizionario biografico dei meridionali, Napoli, Istituto Grafico Italiano, 1974-75, Vol. III, pp. 308-309; CHI SCRIVE, Repertorio bio-bibliografico e per specializzazioni degli scrittori italiani, Milano, Istituto Librario Editoriale, 1962, p. 1027; *Alfonso Viscusi*, in <Moifa'>, Frasso Telesino, 1996, Anno II, n° 2, p. 28.

## Daniele VISCUSI

Avvocato e Sindaco

(Dugenta, 9/02/1900 – Frasso Telesino, 28/04/1977)



Compie gli studi ginnasiali e liceali presso l'Istituto "Luigi Sodo" di Cerreto Sannita e presso l'Istituto Salesiano di Caserta. Dopo la maturità, frequenta i corsi universitari a Napoli, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Federico II". Noto per la sua opposizione al Fascismo e amico dell'Avv. De Caro, è "schedato" dal Regime, che vigila sul suo operato. Per tale motivo subisce più di una volta anche delle perquisizioni domiciliari, ma senza gravi conseguenze. Il 29 ottobre 1943, dopo l'arrivo degli Alleati, viene nominato Commissario Prefettizio del Comune di Frasso Telesino e il 24 marzo 1946, viene eletto Sindaco nelle prime elezioni amministrative del dopoguerra, capeggiando una lista del Partito Liberale Italiano. Il 3 giugno 1952 perde le

elezioni amministrative contro la lista della Democrazia Cristiana, guidata dal Cav. Sebastiano Giaquinto e decade dalla carica di Sindaco. Tenterà di riconquistare il Comune nelle elezioni del 1956 e del 1960, ma senza successo.

BIBLIOGRAFIA: G. VISCUSI, Un galantuomo, in <Moifà>, Anno X, N. 2 (36), Aprile 2004, p. 10.

**© 2006 [www.moifa.it](http://www.moifa.it)**